42
3 L
26

Ad simpliciter usum P. Fr. Nicolai a Valentano Ob: Ord: Min:
[illegible] 1883 [illegible]

Digitized by Google

TRADUZIONE

DI SACRE PRECI

IN VERSI ITALIANI

OPERA

DI

EMIDDIO DURELLI

GIURECONSULTO NAPOLETANO

IN NAPOLI 1793.

Presso ONOFRIO ZAMBRAJA.

Con licenza de' Superiori.

Si vendono nel magazzino di Pappacena alla strada della Quercia al n. 27.

ALLA PIA AUGUSTA

IMPAREGGIABIL

MARIA CAROLINA

D'AUSTRIA

REGINA DELLE DUE SICILIE &c.

S. R. M.

SIGNORA

RA indispensabile ad un' opera, che tratta di nostra Santa Religione, ed in specie

di

di quella parte di essa, che abbraccia le preci, ed è a dì nostri la più disprezzata da quei spiriti forti, che ricreder non soglionsi del loro errore, che in quel punto estremo, in cui è quasi sempre inutile il disinganno, era indispensabil, diceva, l' andare in traccia tra Potentati, che in oggi risplendono, e per la pietà, e per mille altre doti su' Troni d' Europa, di chi volendo accogliere questa operetta sotto le ali della sua alta protezione potesse conciliare alla stessa quel rispetto dovuto alla materia, che in se contiene, ed a tacer obbligasse la miscredenza, la quale quantunque impotente sia a poterla svelatamente com-

combattere, pur tuttavolta nello spirito de' deboli co' suoi sarcasmi non picciol nocumento di arrecarle è bastante.

Fortunatamente questa la ritrova nel generoso animo della M. V., che benignamente si è degnata di accordarmi il permesso di potercela consecrare. Con il più profondo rispetto adunque deposito tra le auguste sue mani la mia opera, sicuro, che sarà per essere, non ostante i difetti, che in se racchiude efficacemente protetta da quella generosità, che insieme unita a mille altri pregi che l'adornano, a giusto titolo la fan considerare viva immagine dell' augusta sua Genitri-

ce, di cui sarà indelebile da per tutto, ed in tutt' i cuori la gloriosa memoria. Come Opera poi sacra ed alla Religione attinente la depongo nel seno di quella solida pietà, che nella M. V. risplende in grado eminente, ed ha per retaggio da quella invitta, ed augusta Prosapia, ch' è stata da' secoli il baluardo dell' intera Cristianità contro la fiera Ottomana Potenza, la quale aspirava a niente meno, che a soggiogare l' Europa tutta, per indi con lusinghe allettarla, o a forza di stragi obbligarla ad arrollarsi sotto l' empio stendale dell' impostor Macometto; da quella eccelsa Prosapia, invincibil' Propugna-

colo contro quanti Eresiarchi ha potuto in questi ultimi secoli suscitar sul nostro Globo l' Inferno per far crollar quella Fede, che per mantenere intatta, ed immancabil nella sua Chiesa Cristo, par che abbia in sua difesa voluto appostatamente innalzare; da quella Prosapia finalmente dalla quale è uscito a' nostri tempi quell' invitto, e prezioso Rampollo, che appena asceso su Troni aviti ha dato a' Coronati d' Europa il disinteressato, e generoso esempio di accorrere il primo in difesa .... Ma quali orride scene sconsigliato a narrar m' innoltrava? Restino tanti orrori celati per sempre alle future Etadi,

e deb-

e debbano servire soltanto alle p. senti , per raddoppiare quella fedeltà , che per divina , ed uman legge vien dovuta a' legittimi Sovrani da' loro sudditi , tra i più fedeli de' quali con il più inalterabil zelo , e rispetto ha il prezios vantaggio di protestarsi .

Di V. M.

Fedel., ed Umil. sudd.

Emiddio Durelli .

A' FEDELI

È Stato sempre da' Fedeli, e specialmente nell' Italia desiderato (dopo che per le frequenti invasioni de' Barbari nell' Impero Romano, l' idioma latino a veloci passi corrompendosi, divenne in breve tempo un linguaggio non più intelligibile alla maggior parte di essi) è stato, ripeto, da' Fedeli dopo quest' epoca sempre desiderato un qualche Personaggio, il quale dovesse consecrare i suoi talenti a trasportare nel proprio idioma le preci; e le divine lodi, che la nostra Santa Chiesa a recitar ci propone, perchè i Fedeli non versati nella lingua, in cui si trovano espressi, o assistendo a' Divini Misteri, o recitandone le orazioni; ed i salmi ne comprendessero il sentimento; e quindi di concerto con la lingua il cuore operando, potessero meglio a Dio

Signore tributare quel sacrificio di lode, che gli va dovuto, e che la virtù della Religione espressamente contiene.

A tale oggetto non pochi pii, e dotti Soggetti si han presa la pena di tempo in tempo di darne varie esatte traduzioni, ma queste perchè prettamente verbali, e non animate, ed abbellite dal dolce incanto delle rime, e da quei fiori de' quali, senza alterare il sentimento, e la forza del testo, le avrebbe potuto ornare una sacra, e tenera Poesia, dalla debolezza dell' umana natura, che vuol coll' utile anche il dolce gustare, o non furon curate, o appena lette, rimaser per sempre condannate all' obblio.

Ad eseguire sì difficile impresa, da più, e più tempo aspirò co' suoi scarsi talenti il mio cuore: diedi di piglio più volte alla penna, ed altrettante spaventato dalle difficoltà, che ad ogni passo mi si paravan davanti,

venni tosto costresto a doverla lasciare . Ma finalmente in questa passata quaresima proposi di volere ad ogni costo superar la barriera , e determinai d' impiegare per ora alla traduzione soltanto di quelle preci , e orazioni , che più comunemente dalla maggior parte de' Fedeli si recitano , quelle poche ore della sera , che mi lasciavano libere gl' infelici affari di mia Casa , e quelle , che al sonno mi sarebbe riuscito involare ; ed in fatti invocato dal fondo del mio cuore quel Dio, che , quando vuole , ancora *ex ore infantium , & lactentium perficit laudem suam* , mi accinsi all' opra, che in Giugno col divin suo ajuto fu interamente finita.

Confesso , che moltissime volte ho dovuto essere alle prese coll' amor proprio, e co' voli della mia immaginazione , che avrebber voluto scostarsi alcun poco dal testo, ed aggiungervi qualche cosa del loro , ma siccome il solo

amo-

amore dell' utile, e profitto, che ricavar ne potevano i Fedeli, e l' impegno di voler dar loro una fedele, ed esatta traduzione del testo il più che fosse possibile; è conciliabile col diverso genio delle due lingue, e non già l' ambizione di voler passar per Poeta, è stato quello, che mi ha impegnato ad un tal lavoro, quindi è, che contentandomi in molti rincontri di comparir men brillante ne' termini, e nelle espressioni, ho amato più tosto espormi alla critica di coloro, che con meno di scrupolo pensano su tal riguardo: Se abbia poi con felicità adempito all' assunto, io nol so; ma quando non vi sia riuscito, mi stimerò anche ben ricompensato delle mie fatiche, quando queste serviranno ad eccitare qualche pio ingegno più di me felice, e a cui Dio sarà per profondere con più larga mano i suoi doni, a seguir le tracce da me segnate, e trattar l' istessa materia con quell' unzione, e

di

dignità a un tal soggetto corrispondente.

Considerando in oltre, che sarebbe stato pregio dell' opera adattare una tenera, ed insieme divota musica a queste traduzioni per ispiritual sollievo de' Fedeli, e specialmente delle Signore Religiose, ho voluto io stesso farne la composizione, adattandola a' varj metri delle medesime, e variandone lo stile a misura della materia, che in esse si tratta; sul riflesso, che per poco di cognizione di musica, che abbia l' Autore, è sempre questi più a portata d' ogni altro a poter con la musica rilevare, ed esprimere quei sentimenti, che nelle proprie composizioni si contengono. Queste in tanti rametti divise, usciranno alla luce fra qualche mese, e potranno situarsi, ed alligare in fine di quest' opera, che mi è convenuto sollecitamente dar fuori per le premure datemi da' Personaggi ragguardevoli, che mal soffrivano il ritardo, che necessaria-

riamente dovea produrre l' incisione de' rami .

E' d' avvertirsi finalmente , che non essendo le preci contenute in questa operetta di quelle , che o tutte , o in parte formano un corpo di preci unite , ma sono al contrario tra loro isolate , perciò non ho potuto seguire un' ordin certo in disporle , ma un' esatto indice , che si ritroverà in fine dell' opera , metterà a portata il Lettore di trovare nella pagina in esso indicata, la preghiera, che andrà cercando .

Possano intanto i miei sudori , ne' calamitosi tempi in cui siamo, risvegliare nel cuor de' traviati , ed accrescere in quello de' veri Fedeli , quei sentimenti di amore , e compunzione verso l' Autore del tutto , e di fedeltà , amore , ed ubbidienza a' nostri legittimi Sovrani , che comprese si veggon nelle preci , che la nostra Santa Madre Chiesa ci propone a recitare .

Vivete felici .

Pater noster, qui es in Cœlis
- - - - - - - - - -
- - - - - - - - - -
Sanctificetur Nomen tuum;
Adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua
Sicut in Cœlo, & in Terra.
Panem nostrum quotidianum da nobis hodie;
- - - - - - - - - -
Dimitte nobis debita nostra
Sicut & nos dimittimus debitoribus noſtris,
Et ne nos inducas in tentationem
Sed libera nos a malo.
Amen.

Ave, Maria, gratia plena,
Dominus Tecum, benedicta Tu
In mulieribus, & benedictus
Fructus ventris tui Jesus.
Sancta Maria Mater Dei,
Ora pro nobis
Peccatoribus
Nunc, & in hora mortis noſtræ.
Amen.

TU, che su trono eccelso in Ciel ten stai,
E soffri da noi Padre esser chiamato,
Ovunque spande il sol gli ardenti rai
Il tuo gran Nome sia santificato,
Venga il tuo regno, e'l tuo voler conzelo
Si adempia in terra qual si esegue in Cielo.
Or danne il nostro pan quotidiano
Non mai negato a chi con fe tel chiese;
Concedi a noi 'l perdon del fallo insano
Come siam pronti a darlo a chi ne offese;
Ci assisti allor che il tentator ne assale;
Libera, o Padre, i figli tuoi dal male.
Sia così.

DI grazia piena, Iddio ti salvi ognora,
Maria, Teco è 'l Signor, Tu benedetta
Sei tra le donne, e benedetto ancora
E' il Frutto del tuo sen, Vergin diletta.
Madre d'un Dio, Maria, deh Tu ne implora
Dal tuo Figliuol, che i falli a noi rimetta,
Con tuoi prieghi noi rei Tu ne conforte
Ora, e nel punto estremo della morte.
Sia così.

Cre-

Credo in Deum Patrem omnipotentem
Creatorem cœli, & terræ,
Et in Jesum Christum Filium ejus
Unicum Dominum nostrum:
Qui conceptus est de Spiritu Sancto;
Natus ex Maria Virgine,
Passus sub Pontio Pilato,
Crucifixus, mortuus, & sepultus
Descendit ad inferos; tertia die
Resurrexit a mortuis; ascendit ad cœlos,
Sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis,
Inde venturus est judicare vivos, & mortuos.
Credo in Spiritum Sanctum,
Sanctam Ecclesiam catholicam,
- - - - - - - - - -
Sanctorum communionem,
Remissionem peccatorum,
Carnis resurrectionem, vitam æternam.
Amen.

Credo nel Padre onnipotente Iddio,
Che del Ciel, della terra è il Creatore;
E nel Figliuol, che dal suo seno uscìo
Cristo Gesù nostr' unico Signore,
Concetto per virtù di Spirto Santo,
E nato da Maria d'Uom sotto il manto;
Soffrì sotto Pilato aspro tormento,
E morto in croce, ed indi seppellito
Calò all'inferno; uscì dal monumento
Il terzo dì risorto, e' n Ciel salito
Del Padre è a destra, e a giudicare un giorno
Vivi, e morti verrà di gloria adorno.
Credo nel divin Spirto, e nella Chiesa
Una, Santa, Cattolica, Romana,
E l' alma crede ognor di fede accesa
La comunion de' Santi, e dell'umana
Colpa il perdon dalla Pietà superna;
Che risorger dovrem; la vita eterna.
Sia così.

℣. Domine, *labia mea*
Aperies;
℟. *Et os meum*
Annuntiabit laudem tuam.

℣. *Deus in adjutorium meum*
Intende;
℟. *Domine, ad adjuvandum*
Me festina.

℣. *Gloria*
Patri,
Et Filio,
Et Spiritui Sancto;

℟. *Sicut erat in principio,*
Et nunc, & semper,
Et in sæcula
Sæculorum,
Amen.

TE

℣. MIo Dio, Tu a' labbri miei
Gli accenti inspira, i modi,
℟. E a tutti le tue lodi
Farò, mio Dio, sentir.

℣. La tua possente aita
Dal Ciel, Signor, m' invia,
℟. Il tuo soccorso sia
Sollecito a venir.

℣. Gloria sia data al Padre,
Al suo divin Figliuolo,
E a Chi ne dà consuolo
Col suo celeste Ardor.

℟. La gloria, e quell'onore
Da tutti a Lor sia dato,
Ch' ebbero nel passato,
Hanno, ed avranno ognor:
Così sia.

TE Deum laudamus:
Te Dominum
Confitemur.

Te æternum Patrem
Omnis Terra
Veneratur.

Tibi Omnes Angeli,
Tibi Cœli,
Et universæ potestates;

Tibi Cherubim, & Seraphim
Incessabili voce
Proclamant:

Sanctus, Sanctus,
Sanctus Dominus
Deus Sabaoth.

Pleni sunt Cœli, & Terra
Majestatis
Gloriæ tuæ.

TE dell' Empireo, gran Dio, lodiamo
E ognor con giubilo Te confessiamo
Signore altissimo del Mondo intier.
Di quest' ogni angolo il più remoto,
Padre, in Te venera con cor devoto
L' interminabile tuo gran poter;
Anche gli Spiriti sublimi alati,
I Cieli immobili, le Potestati
Te non si stancano mai di lodar,
E a' Cori unendosi de' Cherubini,
E schiere amabili de' Serafini
Nò che non cessano Te di esaltar;
Santo (Essi dicono con dolce canto)
Il Dio di (1) Sabaoth è Santo, e Santo
Sempre di Sabaoth sarà il Signor.
L' eccelsa gloria, la tua grandezza
Ne' Cieli sfolgora con gran vaghezza,
E in Terra ammirasi con gran stupor.

 I tuoi

(1) Degli eserciti.

Te gloriosus Apostolorum Chorus,
Te Prophetarum
Laudabilis numerus,
Te Martyrum candidatus
Laudat
Exercitus.
Te per Orbem terrarum,
Sancta
Confitetur Ecclesia
Patrem
Immensæ
Majestatis,
Venerandum tuum verum,
Et unicum Filium,
Sanctum quoque, Paraclitum Spiritum.
Tu Rex gloriæ, Christe.
- - - - -
- - - - -

Tu

I tuoi Apostoli, i tuoi Profeti
In Te decantano festanti, e lieti
L' insigne premio della lor fè;

Con stola candida (di parte in parte
Tinta di porpora) anch' Ei comparte
Lo stuol de' Martiri sue lodi a Te.

Per l' ampio circolo di questa Terra
La Chiesa stabile, che mai non erra
Con fede intrepida confesserà,

Che pria de' secoli fosti, e sarai
Per tutti i secoli Padre, nè mai
Avrà in Te limiti la Maestà.

Confessa l' unico Figliuol tuo vero
Confessa, e venera, con cor sincero
Santo, e (1) Paraclito lo Spirto ancor.

Cristo, di gloria gran Rè Tu sei;
E son tua gloria, son tuoi trofei
La Morte, il Tartaro, l' insano error.

(1) Consolatore

Tu Patris
Sempiternus
Es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem
Non horruisti
Virginis Uterum.

Tu devicto mortis aculeo
Aperuisti credentibus
Regna Cœlorum.

Tu ad dexteram Dei sedes
In gloria Patris;
Judex crederis esse venturus.

Te ergo, quæsumus,
Tuis famulis subveni,
Quos pretioso sanguine redemisti.

Æterna fac
Cum Sanctis tuis
In gloria numerari.

Sal-

Del Padre l' inclito Figlio increato
Fosti Tu l' unico, sarai l' amato
Per tutti i secoli suo caro Ben.

A Te, l' uom debole per liberare,
L' Amor tuo fervido non fè sdegnare
Di pura Vergine l' angusto Sen.

Vinto l' aculeo per Te di morte,
Tosto si aprirono del Ciel le porte
A Quei, che credono con cor fedel.

Tu nella gloria del Padre accanto
Siedi; e di gloria nel ricco ammanto
Severo Giudice verrai dal Ciel.

Soccorso a' miseri, che riscattare
Col sangue piacqueti, deh non negare;
A' tuoi servi umili usa pietà.

Fà, che tra 'l numero de' Santi tuoi
Siam nella gloria compresi noi,
Per sempre estollere la tua Bontà.

Sal-

Salvum fac Populum tuum,
Domine,
Et benedic hæreditati tuæ;

Et rege eos,
Et extolle illos
Usque in æternum.

Per singulos
Dies
Benedicimus Te;

Et laudamus nomen tuum
In sæculum,
Et in sæculum sæculi.

Dignare, Domine, die isto
Sine peccato
Nos custodire.

Miserere nostri,
Domine:
Miserere nostri.

Fiat

Salva il tuo Popolo deh per pietade,
E la legittima tua ereditade,
Signor, pur degnati di benedir;

Deh Tu lo regola col tuo sapere,
E nell' Empireo fà, che a godere
L' eterno premio debba venir.

Noi, dacchè pallido il Sol si asconde,
E finchè splendido spunta dall' onde,
Benedicendoti, Te loderem;

E all' adorabile tuo Nome intanto,
Per tutti i secoli col nostro canto
Lodi di tessere non cesserem.

Tu da noi fragili, Tu in questo giorno
Fà che Lucifero fugga a suo scorno;
Pensa a difenderci Tu in questo dì.

Ah non rivolgere pur generoso,
Signor, l' amabile sguardo pietoso
Da Chi Te offendere superbo ardì.

Se

Fiat misericordia tua,
Domine, super nos,
Quemadmodum speravimus in Te.

In Te, Domine,
Speravi,
Non confundar in æternum.

℣. *Benedicamus Patrem, & Filium,*
Cum Sancto Spiritu ℟. *laudemus,*
Et superexaltemus Eum in sæcula.

℣. *Benedictus es, Domine,*
In firmamento Cœli ℟. *Et laudabilis*
Et gloriosus, & superexalatus in sæcula.

℣. *Domine exaudi orationem meam,*
℟. *Et clamor meus*
Ad Te veniat.

℣. *Dominus vobiscum,*
℟. *Et cum spiritu*
Tuo.

ORE-

Se in Te fù stabile la nostra speme;
Fà, che si accoppiino mai sempre insieme
La speme stabile, la tua pietà.

In Te magnanimo, Signor, sperai,
Nè la fiducia ch' ho in Te giammai
Alcun rimuovere nò non potrà.

℣. Al Padre diansi, al suo Figliuolo
Lodi, e allo Spirito di noi Consuolo
Per tutti i secoli gloria, ed onor.

℣. Tu nell' Empireo sei benedetto,
Signor, dagli Angeli, ℟. E con rispetto
Onori, e gloria daransi ognor.

℣. L' umili suppliche senti, o Signore;
℟. E i gridi flebili di questo core
Deh fà, che arrivino innanzi a Te

℣. Sia la Santissima Triade con Voi;
℟. E nel tuo spirito co' doni suoi
Sia quell' Altissimo, che il Mondo fè.

PRE-

OREMUS

DEus, cujus misericordiæ
Non est numerus,
Et bonitatis infinitus est thesaurus;
Piissimæ Majestati tuæ
Pro collatis donis
Gratias agimus,
Tuam semper Clementiam exorantes;
Ut, qui petentibus
Postulata concedis
Eosdem
Non
Deserens,
Ad præmia
Futura
Disponas
Per Christum
Dominum
Nostrum.
Amen.

ORE-

PREGHIAM

Son, Dio, gli esempj di tua pietade
Innumerevoli, di tua bontade
E' inestimabile anche il tesor.

Per li gratuiti gran doni tuoi,
Che di concedere ti piacque a noi,
Divote grazie ti rende il cor.

Se a chi ti supplica, Bontà infinita,
Con core fervido, tua grande aita
Sei Tu sollecita ad accordar,

Ah non permettere, che il tuo favore
Cercando supplici, il tuo bel core
Debba noi miseri abbandonar;

Sì; la bell'opera della tua mano
Tu qui proteggila pietoso, umano,
Per darle il premio futuro in Ciel;

A noi concedilo per quel Signore,
Che pria de' secoli formò il tuo Amore
Che soffrì barbara morte crudel.

Sia così. *Pre-*

OREMUS

Domine Deus omnipotens,
Qui ad principium hujus anni
Nos pervenire fecisti,

Tua nos salva virtute,
Ut in hoc anno
Ad nullum declinemus peccatum;

Sed semper ad tuam justitiam faciendam
Nostra procedant eloquia,
Dirigantur cogitationes, & opera

Per Christum
Dominum
Nostrum.
Amen.

PREGHIAM

GRan Dio, che il rapido giro del Sole,
Che nel Zodiaco ripigliar suole,
A noi benefico fai riveder,

Mentre che impiegasi egli a girare,
Tu di proteggerci deh non cessare,
Da noi di offenderti fuga il pensier;

Colla giustizia tua sempre avanti
I pensier, l' opere, i detti, i canti
Fà che dirigere dobbiamo a Te;

Per quello amabile caro Figliuolo,
Che pria de' secoli fù il tuo consuolo;
Che per noi miseri la vita diè.
Sia così.

Dixit Dominus
Domino meo:
Sede
A dextris meis;
Donec ponam
Inimicos tuos
Scabellum
Pedum tuorum.
Virgam Virtutis tuæ
Emittet Dominus ex Sion:
Dominare in medio
Inimicorum tuorum.
Tecum principium
In die
Virtutis
Tuæ;

PRia del tempo disse il Padre (1)
Al Figliuol: su 'l trono ascendi
E la destra anch' ivi prendi,
Siedi, Figlio, accanto a Me.
Mentre gli empj tuoi nemici
Debellati da Me, e vinti
Di sgabello, in ceppi avvinti,
Servir debbano al tuo piè.
Farà uscir di tua possanza (2)
Ei da Sion lo scettro altero;
Poi diratti: và sul fiero
Tuo nemico a dominar.
Chi l' origin, Ei ti disse, (3)
Sà del tuo gran Principato?
Col poter tuo sempr' è stato;
E fù eterno il tuo regnar.

(1) Il Real salmista fà così parlare il divin Padre al Verbo Eterno. (2) E' il Profeta ora, che indrizza la parola al divin Verbo, e gli dice, che il suo Padre farà &c.

(3) Il Profeta seguita a parlare del Padre col divin Figliuolo.

In splendoribus Sanctorum
Ex utero
Ante luciferum
Genui Te.

Juravit
Dominus,
Et non poenitebit
Eum,

Tu es Sacerdos in æternum
Secundum
Ordinem
Melchisedech.

Dominus a dextris tuis
Confregit in die
Iræ suæ
Reges.

Ju-

Frà i splendori Santo, o Figlio,
Dal mio Sen Te generai
Priachè in Ciel spandesse i rai
Il bell' astro del mattin.
Giurò poi, (nè mai pentirsi
Potrà Dio del giuramento)
E soggiunse in quel momento
Al Figliuolo suo Divin:
Tu dell' ordin di Melchise,
In etadi più remote,
Sarai sempre il Sacerdote
Come il sei, e 'l fosti ognor.
A' malvagi Rè protervi (1),
Quel Figliuol, ch' è alla tua dritta,
Darà un' orrida sconfitta
Nel gran dì del suo furor.

(1) Indrizza ora Davide di bel nuovo il discorso al divin Padre parlando del Figliuolo, che sarà Quegli, che &c.

Judicabit in nationibus,
Implebit ruinas,
Conquassabit capita
In terra multorum.

De torrente
In via bibet,
Propterea
Exaltabit caput.

Gloria
Patri,
Et Filio,
Et Spiritui Sancto;

Sicut erat
In principio,
Et nunc, & semper;
Et in sæcula sæculorum.
Amen.

Lau-

Verrà un giorno a giudicare
Ei le Genti furibondo,
Empierà di straggi il mondo,
Molte teste abbatterà.

Spegnerà la sua gran sete
Fra 'l cammino in un torrente,
E a ragion Egli eminente
Il suo capo innalzerà.

In eterno gloria al Padre,
Ed al Verbo generoso,
Che per noi morì pietoso
Piene lodi diansi ancor;

Finchè Questi in Ciel vivranno
Alla bella, e diva Face,
Che in Entrambi arde vivace
Diasi lode, gloria, onor.
Così sia.

Laudate, Pueri,
Dominum,
Laudate
Nomen
Domini.
Sit Nomen
Domini
Benedictum
Ex hoc nunc;
Et usque in sæculum.
A solis ortu
Usque ad occasum
Laudabile
Nomen
Domini.
Excelsus
Super omnes Gentes
Dominus,
Et super Cœlos
Gloria Ejus.

Quis

LOdate il Signore,
Fanciulli innocenti,
Con grati concenti
Il Nome lodate
Del vostro Fattor.
Di Dio il gran Nome
Sia ancor benedetto
Per ora, e per sempre
Con tenero affetto
Dal nostro umil cor.
Si lodi il suo Nome
Da ogni uom, che respira,
Si senta lodare
Sin dove il sol gira,
E rapido và.
Di tutte le Genti
L' eccelso Signore
Ne regge gl' imperi,
E negli Emisferi
Sua gloria pur hà; Chi

Quis sicut Dominus
Deus noster,
Qui in altis hab'tat;
Et humilia respicit
In Cœlo, & in Terra?
Suscitans a terra
Inopem,
Et de stercore
Erigens
Pauperem;
Ut collocet
Eum
Cum Principibus;
Cum Principibus
Populi sui.
Qui habitare facit
Sterilem in domo
Matrem
Filiorum
Lætantem.

Glo-

Chi è come il Signore,
Che in Cielo hà la sede,
E ciocchè succede
In terra, ed in Cielo
Non sdegna mirar?
Il povero, e umìle
Non sprezza pietoso;
Essendo Egli avvezzo
Dal fango, e dal lezzo
Il vile a innalzar,
Per porlo su 'l trono
De' Principi al pari
(Esempj non rari
Nel Popolo suo
Ne hà fatti veder.)
Le sterili afflitte
Ei rende feconde,
E madri gioconde
Di figli, che fanno
Il loro piacer.

Gloria
Patri ,
Et Filio ,
Et Spiritui
Sancto ;
Sicut erat
In principio ;
Et nunc ,
Et semper ,
Et in sæcula sæculorum :
Amen .

Laudate Dominum
Omnes Gentes ,
Laudate Eum omnes Populi ;
Quoniam confirmata est super nos
Misericordia Ejus ,
Et veritas Domini manet in æternum :
Gloria Patri , & Filio , & Spiritui Sancto ;
Sicut erat in principio, & nunc , & semper ,
Et in sæcula seculorum .
Amen .

Ma-

Al Padre ed al Germe,
Che uscì dal suo seno,
E al Lor puro Ardore
Con fervido core
Sia dato ogni onor.
Quali ebbero pria,
Che il mondo esistesse,
In oggi le lodi
Si cantin l'istesse,
Si cantino ognor.
Sia così.

OGnor l'Altissimo, Genti, lodate;
Voi tutti, o Popoli, ognora date
Al Signor gloria, lode, ed onor.
Frà noi benefico la sua pietade
Ei fissò ftabile; la veritade
Sempre immutabile fù del Signor:
Al Padre gloria, al Figlio onore,
Ed al promiscuo Lor puro Ardore
Per tutti i secoli sia dato ancor.
Sia così.

Esal-

Magnificat Anima mea
Dominum,
Et exultavit spiritus meus
In Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem
Ancillæ suæ, ecce enim ex hoc
Beatam me dicent
Omnes generationes;

Quia fecit mihi magna
Qui potens est,
Et sanctum
Nomen Ejus,

Et misericordia Ejus
A progenie in progenies
Timentibus
Eum.

Fe-

Esalta il suo Signore
Ognor lo spirto mio ,
Nel Salvator mio Dio
Il core esulterà .

Premiar della sua Ancella
Ei volle l' umiltade ,
Perciò ciascuna etade
Beata me dirà .

Quegli ch' è Onnipotente ,
Ed il suo nome è Santo
Quanto di grande oh quanto !
In me degnossi oprar

Per sua pietà , che a quelli ,
Che 'l servon con timore
Di età in età il Signore
E' solito di usar ,

Quei ,

Fecit potentiam
In brachio suo,
Dispersit superbos
Mente cordis sui.

Deposuit potentes
De sede,
Et exaltavit
Humiles.

Esurientes
Implevit bonis;
Et divites
Dimisit inanes.

Suscepit Israel
Puerum suum,
Recordatus
Misericordiæ suæ;

Si-

Quei, che nel cor di orgoglio
Nutrivano i pensieri,
Quelli superbi, e alteri
Potente dissipò.

Color, che nel potere
Tiranni, e ingiusti sono
Precipitò dal trono,
E gli umili esaltò.

I facoltosi indegni
Privò de' beni loro;
E i beni di costoro,
Agl' indigenti diè.

Della pietà promessa
Si ricordò fedele,
Del servo suo Israele
Il Salvator si fè.

Sicut locutus est
Ad Patres nostros,
Abraham,
Et semini ejus in sæcula.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto;
Sicut erat in principio,
Et nunc, & semper,
Et in sæcula sæculorum.
Amen.

NUnc dimittis servum tuum;
Domine,
Secundum verbum tuum,
In pace;

Quia viderunt
Oculi mei
Salutare
Tuum, *Quod*

Agli Avi nostri, a Abramo,
E alla sua stirpe ancora
Fido, e costante ognora
Il patto serberà.

Al solo, e Trino Iddio
Gloria, ed onor sia dato,
Com' è, siccome è stato
E come ognor sarà.
Sia così.

LAscia, che i lumi alfine,
Come dicesti, in pace
Chiuda, se pur ti piace,
Il servo tuo, Signor.

Già vider gli occhi miei;
E strinsi ancor nel seno
Il Divin Nazzareno,
L'amato Salvator.

Quod parasti
Ante faciem
Omnium
Populorum ;

Lumen ad revelationem
Gentium ,
Et gloriam Plebis tuæ
Israel .

Gloria Patri ,
Et Filio ,
Et Spiritui
Sancto ;

Sicut erat in principio ,
Et nunc , & semper ,
Et in sæcula
Sæculorum .
Amen .

BE-

A' miseri mortali
Alfin hai Tu mostrato
Il Figlio desiato,
Sceso per noi dal Ciel;

Illustrerà la terra,
Qual Sol su l' Orizzonte,
E a tutti farà conte
Le glorie d' Israel.

A Quei, che Trè pur sono;
E fanno un solo Iddio,
Si unisca al labbro mio
Per onorarli il cor.

Si dia Lor quell' onore
Ch' ebbero sempre innato,
Lo stesso Lor sia dato
In avvenire, e ognor.
Sia così.

Benedictus Dominus
Deus Israel,
Quia visitavit, & fecit
Redemptionem plebis suæ;

Et erexit cornu
Salutis nobis
In domo David
Pueri sui;

Sicut locutus est
Per os Sanctorum,
Qui a sæculo sunt,
Prophetarum ejus:

Salutem ex inimicis nostris,
Et de manu
Omnium,
Qui oderunt nos;

Ad

BEnedetto d' Israele
Sia il buon Dio, che con amore
Nel suo Figlio Redentore
Il suo popol visitò.

Dalla stirpe di Davidde
Surse il germe generoso,
Che col sangue prezioso
La salute ci recò.

Ecco alfin, che la promessa
Da' suoi Santi presagita
Da gran tempo, si è adempita
Pienamente in noi così,

Che da man degl' inimici,
E dall' odio lor crudele
Liberato Egli Israele,
Noi sottratti avrebbe un dì;

Ad faciendam misericordiam
Cum Patribus nostris,
Et memorari
Testamenti sui sancti;

Jusjurandum quod juravit
Ad Abraham patrem nostrum,
Daturum
Se nobis:

Ut sine timore,
De manu inimicorum nostrorum
Liberati,
Serviamus Illi

In sanctitate,
Et justitia
Coram Ipso
Omnibus diebus nostris:

Et

Sì che è giunto il gran momento
Da' nostri Avi sospirato,
Egli atteso hà il giuramento
Con usar la sua pietà;

Lo giurò, sì, il sommo Dio
Al gran Padre de' Credenti,
E fedele a' giuramenti,
La promessa attese già.

Farà sì, che le catene
De' nemici nostri infrante,
Lo serviam con cor costante
Senza tema in avvenir;

Camminando al suo cospetto
Santi, e giusti, la sua Legge
Osserviamo con rispetto
Sino all' ultimo respir.

Et tu, Puer, propheta
Altissimi vocaberis,
Præibis enim ante faciem Domini
Parare vias ejus;

Ad dandam scientiam
Salutis plebi ejus,
In remissionem
Peccatorum eorum;

Per viscera misericordiæ
Dei nostri,
In quibus visitavit nos
Oriens ex alto

Illuminare his, qui in tenebris,
Et in umbra mortis sedent,
Ad dirigendos pedes nostros
In viam pacis.

Glo-

E profeta tu, o Fanciullo,
Del gran Dio sarai chiamato,
Tu il sentier farai spianato,
Precedendo, al tuo Signor;

A ciascun farai palese
Chi salute lor può dare,
Il perdon da Chi sperare,
Potrà allora il peccator;

E che Iddio ciò sol concede
Per innata sua clemenza,
Per cui sol la sua Sapienza
Fè per noi dal Ciel calar

A dar lume a quei, che avvinti
Son di morte al fosco impero,
E di pace al bel sentiero
Per doverne alfin guidar.

Gloria Patri ,
Et Filio ;
Et Spiritui
Sancto ;

Sicut erat
In principio ;
Et nunc , & semper ;
Et in sæcula sæculorum ;
Amen .

Miserere mei Deus ;
Secundum magnam
Misericordiam ,
Tuam ;

Et secundum multitudinem
Miserationum tuarum
Dele
Iniquitatem meam ;

Am-

Al gran Verbo, al divin Padre
Diasi gloria, lode, e onore,
E a Chi spira in essi ardore
Ugual gloria, lode, e onor;

Come sempre l' han goduto
Priachè in Cielo il sol splendesse,
Onor, gloria, e lodi istesse
Ora diansi, diansi ognor.
Sia così.

PErdon, pietà, Signore,
Domando a Te contrito,
E a domandarla ardito
Mi fà la tua bontà;

Se a tanti il tuo perdono
Concesso hai pur, mio Dio,
Cancella dal cor mio
Tu ancor l' iniquità.

Amplius lava me
Ab iniquitate mea ;
Et a peccato meo
Munda me ;

Quoniam iniquitatem meam
Ego cognosco ,
Et peccatum meum
Contra me est semper .

Tibi soli peccavi ,
Et malum coram Te feci ,
Ut justificeris in sermonibus tuis ,
Et vincas cum judicaris .

Ecce enim in iniquitatibus
Conceptus sum ,
Et in peccatis concepit me
Mater mea .

Ec-

Fà, che le colpe mie
Sparga d' amaro pianto,
E pianga sino a tanto,
Che mondo diverrò.

Conosco il fallo mio,
Mi è innanzi ogni momento,
Mi desta in sen tormento,
E pace in me non hò.

Avanti a Te peccai;
E i tuoi decreti ognora
Saranno giusti ancora,
Quand' usi il tuo rigor.

La macchia rea portai
Dal sen della mia Madre,
Volli del primo Padre
Anche imitar l' error.

E pu-

Ecce enim veritatem dilexisti,
Incerta, & occulta
Sapientiæ tuæ
Manifestasti mihi:

Asperges me hyssopo,
Et mundabor,
Lavabis me,
Et super nivem dealbabor.

Auditui meo
Dabis gaudium, & lætitiam,
Et exultabunt
Ossa humiliata.

Averte faciem tuam
A peccatis meis,
Et omnes iniquitates meas
Dele.

Cor.

E pure a me i misteri
Del saper tuo svelasti,
Perchè, Signor, Tu amasti
In me la verità.

Se con l'issopo aspergi
Le macchie al core impresse,
Più delle nevi istesse
Candido diverrà.

Co' tuoi pietosi accenti
Tu mi consolerai,
Ed esultar vedrai
Il mio pentito cor.

Senza mirarle sana
Le piaghe del cor mio;
Che in rimirarle, o Dio,
Ti desteriano orror.

Cor mundum crea in me, Deus,
Et spiritum rectum
Innova
In visceribus meis.

Ne projicias me
A facie tua,
Et Spiritum Sanctum tuum
Ne auferas a me.

Redde mihi lætitiam
Salutaris tui,
Et spiritu principali
Confirma me.

Docebo iniquos
Vias tuas,
Et impii
Ad Te convertentur.

Rinnova in me quel core,
Che fù con Te sì ingrato,
E fà, che in me cangiato
Resti lo spirto in sen.

Da me deh non rimuovere
Lo Spirto tuo divino,
Rimanti a me vicino,
Non ti partir, mio Ben.

Nel risanarmi, il gaudio
Deh rendi a me, Signore,
E spirto di vigore
Inspira ancora in me.

Insegnerò a' malvagi
Di vita il bel sentiero;
E l' empio, non più altero
Convertirassi a Te.

Libera me de sanguinibus,
Deus, Deus salutis meæ,
Et exultabit lingua mea
Justitiam tuam.

Domine, labia mea
Aperies,
Et os meum
Annuntiabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium
Dedissem utique,
Holocaustis
Non delectaberis;

Sacrificium Deo
Spiritus contribulatus;
Cor contritum, & humiliatum;
Deus, non despicies.

Dai gridi di quel sangue,
Che sparsi, oimè, innocente,
Mi libera, e clemente,
Te giusto esalterò.

Infondi a' labbri miei
I tuoi divini accenti,
E allor con bei concenti
Tue lodi canterò.

Vittime offerte avrei
Frà le migliori elette,
Ma queste sò, che accette
Non sono sempre a Te;

L' ostia, che Te diletta
E' un cor contrito, e umile;
Ogni altra è per Te vile,
E grata a Te non è.

Benigne fac, Domine,
In bona voluntate tua;
Sion,
Ut ædificentur muri Jeruſalem:

Tunc acceptabis ſacrificium juſtitiæ,
Oblationes, & holocauſta,
Tunc imponent ſuper altare tuum
Vitulos.

De profundis clamavi
Ad Te, Domine:
Domine, exaudi
Vocem meam;

Fiant aures tuæ
Intendentes
In vocem
Deprecationis meæ; Si

Di Sion fà Tu pietoso
Le mura edificare,
E in essa un nuovo altare
Si edifichi in tuo onor,

E di giustizia in quello
Un Sacrificio poi
S' immolerà per noi
Più grato a Te, Signor.

DAL cieco, e cupo abisso
De' mali in cui son giunto
Pur grido a Te compunto:
Soccorrimi, Signor;

Tu le preghiere ascolta
Di un cor ch' è troppo oppresso,
Ah! non usar con esso
Il giusto tuo rigor.

Si iniquitates observaveris
Domine, Domine,
Quis
Sustinebit?

Quia apud Te
Propitiatio est,
Et propter legem tuam
Sustinui Te, Domine;

Sustinuit anima mea
In verbo Ejus,
Speravit anima mea
In Domino.

A custodia matutina
Usque ad noctem,
Speret Israel
In Domino,

Quia

Se esaminar le offese
Vorrai Tu con rigore,
Chi avanti a Te, Signore,
Difender si potrà?

Ma prove di clemenza
A noi Tu desti ognora,
E la tua legge ancora
E' legge di pietà.

Fidato a' detti tuoi
In Te, mio Dio, sperai;
La tua parola mai
Mai non mancò di fè.

Ognor sia notte, o giorno
Non più incostante, e altero
Ma afflitto, e prigioniero
Fida Israele in Te,

Quia apud Dominum
Misericordia,
Et copiosa apud Eum
Redemptio;

Et ipse redimet
Israel
Ex omnibus
Iniquitatibus ejus.

℣. *Requiem æternam*
Dona eis, Domine,
℟. *Et lux perpetua*
Luceat eis.

℣. *A porta inferi*
℟. *Erue, Domine,*
Animas eorum;
℣. *Requiescant in pace* ℟. *Amen.*

℣. *Do-*

In Te, che sei quel Dio,
Che pietà sempre usasti,
E tanti ricomprasti
Da iniqua servitù.

Sì, che pietoso Iddio;
Benchè gli fù infedele,
Trarrà, trarrà Israele
Dall' empia schiavitù.

℣. Signor deh Tu a quest' alme
La requie dà bramata,
℟. La luce tua beata
Splenda pe r esse ancor.

℣. Dal luog o de' tormenti
℟. Sprigiona Tu, o Signore
Quell' anime dolenti,
℣. E ab bian riposo ℟. ognor.

℣. La

℣. *Domine exaudi*
Orationem meam,
℟. *Et clamor meus*
Ad Te veniat.

℣. *Dominus*
Vobiscum;
℟. *Et cum spiritu*
Tuo.

OREMUS;

Fidelium, Deus,
Omnium
Conditor,
Et Redemptor;

Animabus famulorum;
Famularumque tuarum
Remissionem cunctorum
Tribue peccatorum; *Ut*

℣. La mia preghiera ascolti
La tua pietà, mio Dio,
℟. E i gridi del cor mio
Giungano sino a Te.

℣. Con voi deh sia il Signore;
℟. E nel tuo spirto ancora
Quegli dimori ognora,
Che brami sia con me.

PREGHIAM

SIgnor, che de' Fedeli
Sei stato il Creatore,
Ne fosti il Redentore,
Abbi di lor pietà;

All' alme de' tuoi servi,
Che pur tuoi figli sono;
Concedi il tuo perdono,
Vinca la tua bontà;

E l'in-

Ut indulgentiam,
Quam semper optaverunt
Piis supplicationibus
Consequantur,

Qui vivis,
Et regnas
In sæcula
Sæculorum,
Amen.

Libera me, Domine,
De morte æterna
In die illa
Tremenda,

Quando Cœli
Movendi
Sunt,
Et terra; *Dum*

E l' indulgenza ancora
Che fù da lor bramata,
A nostri prieghi data
Sia loro alfin, Signor,

Che regni in Ciel col Padre,
E col celeste Amore,
Che quel immenso ardore
In Voi fomenta ognor.
Sia così.

SAlvami Tu, o Signore,
Libera l' alma mia
Da morte eterna, e ria
In quel tremendo dì,

Quando la terra e 'l cielo,
Scossi da' lor sostegni,
I tuoi vicini sdegni
Faleseran così;

Dum veneris
Judicare
Sæculum
Per ignem.

℣. *Tremens factus sum ego,*
Et timeo
Dum discussio venerit,
Atque ventura ira,

℟. *Quando cœli*
Movendi
Sunt,
Et terra.

℣. *Dies illa, dies iræ*
Calamitatis, & miseriæ,
Dies magna,
Et amara valde;

℟. *Dum.*

Armato di saette
Verrai Tu furibondo
A giudicar il mondo
Nell' ira, e nel furor.

℣. A quel severo conto
Con tema penso, e orrore:
Al giusto tuo furore
Penso, e mi trema il cor,

℟. Quando col ciel la terra,
Scossa da suoi sostegni,
I tuoi vicini sdegni
Così paleserà.

℣. Giorno d' amaro pianto
Di straggi, ire, e ruine;
Che al mondo darà fine
Che orrendo dì sarà!

℟. *Dum veneris*
Judicare
Sæculum
Per ignem.

℣. *Requiem æternam*
Dona eis, Domine;
Et lux perpetua
Luceat eis.

℟. *Libera me, Domine;*
De morte æterna
In die illa
Tremenda;

Quando cœli
Movendi
Sunt,
Et terra

Dum

℟. Nel mentre Tu verrai
Giudice furibondo
A fulminare il mondo
Nell' ira, e nel furor.

℣. Dà all' anime purganti,
Signor, la requie eterna;
Tua luce sempiterna
Esse rischiari ancor.

℟. Salvami Tu, o Signore;
Libera l' alma mia
Da morte eterna, e ria
In quel tremendo dì,

Quando la terra e il cielo,
Scossi da' lor sostegni,
I tuoi vicini sdegni
Paleseran così.

Dum veneris
Judicare
Sæculum
Per ignem.

℣. *Kyrie eleison,*
℟. *Christe, eleison,*
Kyrie
Eleison.

Pater noſter secr.

℣. *Et ne nos*
Inducas in tentationem;
℟. *Sed libera nos*
A malo.

℣. *A porta inferi*
℟. *Erue, Domine,*
Animas eorum;
℣. *Requiescant in pace.*
℟. Amen. ℣. Do-

Armato di saette
Verrai Tu furibondo
A giudicare il mondo
Nell' ira, e nel furor.

℣. Perdon, pietà, Signore;
℟. Cristo, pietà, perdono;
A noi dispensa il dono
Del tuo perdon, Signor.

Padre nostro secr.

℣. Dal tentator maligno
Non far, che restiam vinti;
℟. Dal mal da cui siam cinti
Noi vieni a liberar.

℣. Dalle infernali soglie
℟. Quell' anime pietoso
Sprigiona, ℣. e 'l bel riposo
Lor degnati accordar.
℟. *Sia così.*

℣. *Domine exaudi*
Orationem meam,
℟. *Et clamor meus*
Ad Te veniat.

℣. *Dominus vobiscum,*
℟. *Et*
Cum spiritu
Tuo.

OREMUS

DEus, cui proprium est
Misereri
Semper,
Et parcere,

Te supplices exoramus pro anima
Famuli tui N., quam hodie de hoc sæculo
Migrare jussisti: ut non tradas
Eam in manus inimici,

Ne-

℣. Ascolta i prieghi miei
Deh per pietà, Signore,
℟. Le voci del mio core
Volino sino a Te.

℣. Con voi sia sempre Iddio,
℟. E nel tuo spirto ancora;
Signor, sì bel desio
In lui si avveri, e in me.

PREGHIAM

PER innato tuo costume,
Sommo Dio, portato sei
Ad usar pietà co' rei,
Ed ognora a perdonar.

Del tuo servo ch' oggi in terra
Lasciò già la mortal salma,
Non voler, Signor, Tu l' alma
Al nemico abbandonar;

Neque obliviscaris in finem,
Sed jubeas eam
A sanctis Angelis suscipi,
Et ad patriam Paradisi perduci,

Ut quia in Te speravit,
Et credidit,
Non pœnas inferni sustineat,
Sed gaudia sempiterna possideat,

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium
Tuum,

Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus sancti, Deus,
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen.

Deus,

Non lasciarla al maggior uopo,
Ma comanda a' Spirti alati,
Che la guidin frà Beati
A lodar la tua bontà;

Deh non far, ch' abbia a dannarsi
Chi sperato ha in Te con fede,
E nel Ciel l' eterna sede
Gli dia pur la tua pietà,

Per Gesù, che diè alla madre (a)
Presso Naim risorto il figlio,
Che ritolto avea all' artiglio
Della morte ognor crudel;

Per Gesù, che alla tua destra
Col divin tuo Spirto regna,
E che morte soffrì indegna
Per chi a Te non fù fedel.
Sia così. SI-

(a) *S. Luca cap. VII. §. 12. a 15.*

DEus, qui inter
Apostolicos
Sacerdotes,
Famulos tuos

Pontificali,
Seu Sacerdotali
Fecisti
Dignitate vigere;

Præsta, quæsumus,
Ut eorum quoque
Aggregentur
Consortio,

Qui vivis,
Et regnas
In sæcula
Sæculorum.
Amen.

Deus,

Signor, quei servi tuoi,
Che al sacro ministero,
Mentre vivean frà noi,
Ti piacque consacrar,

Chi per dover le parti
Adempier di Pastore,
E chi per immolarti
L' Agnello sull' altar;

Fà, che si uniscan questi
In Cielo a' lor Colleghi,
E a tale effetto i prieghi
Porgiam, Signore, a Te,

Che vivi, e regni ognora
Quà, nell' inferno, e in Cielo,
Ove godersi ancora
Ci fà sperar la fè.
Sia così.

Som-

DEus, veniæ largitor,
Et humanæ
Salutis
Amator,

Quæsumus clementiam tuam,
Ut nostræ congregationis fratres,
Propinquos, & benefactores,
Qui ex hoc sæculo transierunt,

Beata Maria semper Virgine intercedente,
Cum omnibus Sanctis tuis
Ad perpetuæ beatitudinis consortium
Pervenire concedas,

Qui vivis,
Et regnas
In sæcula
Sæculorum.
Amen.

In

SOmmo Iddio, che sempre amasti
L' uman germe di salvare;
E i suoi falli a perdonare
E' disposto il tuo bel cor;

Fà che l' alme de' fedeli,
Di chi a noi fù ancor congiunto,
E di chi pur or defunto
Nostro fù benefattor,

Per li prieghi, che a Te porge
L' alma Vergine Maria,
De' tuoi Santi in compagnìa
Lieti vengano a goder

Te, che in Cielo regni ognora,
Te, che a noi pur desti in pegno
Il tuo Figlio per quel Regno,
Che speriamo un dì ottener.
Sia così. Pre-

INclina, Domine, aurem tuam
Ad preces nostras,
Quibus Misericordiam tuam
Supplices deprecamur,

Ut animam famuli tui N.,
Quam de hoc sæculo migrare jussisti
In pacis, ac lucis regione constituas,
Et Sanctorum tuorum jubeas esse consortem,

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium
Tuum,

Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen. Deus,

MOstrati pur benigno
Signore alle preghiere,
Che porge a Te sincere
Il popol tuo fedel;

Acciò del servo tuo,
L'alma, che a Te chiamasti
Quel Dio, che a noi mandasti
Goda co' Santi in Ciel,

Ch'è Quel, che in Bettanìa, (1)
Molle di pianto il ciglio,
L'amico a questo esiglio
Da morte richiamò;

Che or vive con Te in Cielo;
Col divin Spirto ognora,
E che per l'uomo ancora
Morir quì non sdegnò.
Sia così. CA-

(1) S. Giovanni *Cap. XI.* §. 1. *a* 44.

DEus, qui nos Patrem, et Matrem
Honorare præcepisti,
Miserere clementer animabus
Patris mei, et Matris meæ,

Eorumque peccata dimitte,
Meque Eos
In æternæ claritatis
Gaudio fac videre,

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium
Tuum,

Qui Tecum vivit, et regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia Sæcula
Sæculorum.
Amen.

Ego

CAro Dio, che i Genitori
Venerar Tu c' imponesti,
Deh coll' anime di questi
Usa ancor la tua pietà,

Che 'l perdono lor conceda
Per potere entrar poi 'n Cielo,
Ove un dì con loro io sieda
A goder di tua beltà,

Per l' Uom Dio, che di Giairo (1)
Alla cara estinta figlia
Fè di nuovo aprir le ciglia
Della luce allo splendor;

Ch' è quel Figlio, che ognor Teco
Vive, e regna, e in Ciel risplende
Con quel Dio, ch' Entrambi accende
Col suo puro, e santo ardor.
Sia così.

(1) S. Marco *Cap. V.* §. 22., e §. 35. a 43.

EGO *sum resurrectio*, (1)
Et v ta,
Qui credit in me
Etiam si mortuus fuerit vivet;

Et omnis qui vivit,
Et credit in Me
Non morietur
In æternum.

℣. *Fidelium animæ*
Per misericordiam
Dei
Requiescant in pace.
℟. *Amen*.

Dies

(1) *Sequens antiphona dicitur poſt canticum Benedictus*, pag. 38. *quando recitatur pro defunctis*.

PER Me solo l' uom risorge, (1)
Sono Io sol la vita vera,
E chi fede hà in Me sincera
Dagl' estinti riverrà;

Anzi ancor colui, che vive
In Me, e ognor con viva fede
Di Dio ver Figliuol mi crede
In eterno non morrà.

A quell' alme pie, che sono
Ne' tormenti, e nell' ardore,
Per pietade il Creatore
Pace dia, riposo in Ciel.
℟. Sia così.

(1) La seguente antifona si dice dopo il cantico: Benedetto d' Israele *pag.* 39. quando questo si recita per i defunti.

Dies iræ, dies illa
Solvet sæculum in favilla,
Teste David cum Sybilla.
- - - - - - - -

Quantus tremor est futurus,
Quando Judex est venturus
Cuncta stricte discussuras.
- - - - - - - -

Tuba mirum spargens sonum
Per Sepulchra regionum,
Coget omnes ante Thronum.
- - - - - - - -

Mors stupebit, et Natura
Cum resurget creatura
Judicanti responsura.
- - - - - - - -

Giorno d'ira sarà quello,
La Sibilla, e David scrisse,
Giorno in cui, da lor si disse,
Tutto il Mondo in fiamme andrà;

Oh che orribile spavento!
Allo stretto conto austero,
Che un Dio Giudice severo
In quel giorno esigerà.

Giungerà sino agli abissi
Della tromba il suon ferale,
Chiamerà ciascun mortale
Presso il trono a comparir.

Per rispondere al suo Dio,
Stupirà morte, e natura
Nel mirar la creatura
Dall'antica tomba uscir.

Liber scriptus proferetur
In quo totum continetur
Unde mundus judicetur.
- - - - - - - -

Judex ergo cum sedebit,
Quidquid latet apparebit,
Nil inultum remanebit.
- - - - - - -

Quid sum miser tunc dicturus,
Quem patronum rogaturus,
Cum vix justus sit securus?
- - - - - - - -

Rex tremendæ majestatis,
Qui salvando, salvas gratis;
Salva me, fons pietatis,
- - - - - - - -

Re-

Aprirassi allor. quel libro
In cui 'l ben, stà il mal vergato,
E su quello giudicato
Ciascun uomo sarà allor.

Quanto fuvvi di più ascoso
In quel dì saprassi appieno
E su 'l trono il Nazzareno
Punirà qualunque error.

Se sicuro è 'l giusto appena
Che potrò, me lasso! io dire?
I miei prieghi chi sentire
Chi difender mi vorrà?

Tu che sei gran Rè, mio Dio,
Di tremenda maestade,
Se chi salvi, è tua bontade,
Me ancor salva per pietà.

Recordare, Jesu pie,
Quod sum caussa tuæ viæ,
Ne me perdas illa die.
- - - - - - - -

Quærens me, sedisti lassus,
Redemisti crucem passus;
Tantus labor non sit cassus.
- - - - - - - ,

Juste Judex ultionis,
Donum fac remissionis
Ante diem rationis.
- - - - - - - -

Ingemisco tamquam reus
Culpa rubet vultus meus
Supplicanti parce, Deus.
- - - - - - -

Qui

Che per me dal Ciel calasti,
Ti rammenta, o Gesù mio,
Non dannarmi al fuoco rio
Nel fatale estremo dì.

Per cercar me Tu soffristi
Sete, morte, croce, stenti;
Deh non far, che tai tormenti
Persi sien per me così.

Priachè render debba il conto
A Te, Giudice severo,
Il perdon, l'amor primiero
Deh concedi a un umil cor.

Con rossor su i falli miei
Qual reo piango ognor dolente:
A' miei prieghi dà clemente
Il perdono tuo, Signor.

A Ma-

Qui Mariam absolvisti,
Et latronem exaudisti,
Mihi quoque spem dedisti.
- - - - - - -

Preces meæ non sunt dignæ,
Sed Tu quoque fac benigne,
Ne perenni cremer igne.
- - - - - - -

Inter oves locum præsta,
Et ab hædis me sequestra,
Statuens in parte dextra,
- - - - - - -

Confutatis maledictis,
Flammis acribus addictis,
Voca me cum benedictis,
- - - - - - -

Oro

A Maria se perdonasti,
E a un ladron spietato, e rio,
Non dovrò forse ancor io
Nella tua pietà sperar?

Che non merto da Te ascolto
Ne' miei prieghi, io ben discerno,
Ma pietoso Tu all' inferno
Non volermi condannar.

Alla dritta fà, ch' io stia
Col tuo caro gregge eletto,
E dal branco maledetto
Mi dividi per pietà.

Poichè i rei saran convinti,
E al rio fuoco condannati,
Fà, ch' io venga trà Beati
A esaltar la tua bontà.

Tu

Oro supplex, & acclinis,
Cor contritum quasi cinis;
Gere curam mei finis.
- - - - - - -

Lacrymosa dies illa,
Qua resurget ex favilla
Judicandus homo reus,
- - - - - - -

Huic ergo parce, Deus.
- - - - - - -
- - - - - - -
- - - - - - -

Pie Jesu Domine,
Dona eis requiem.
- - - - - - -
- - - - - - -
Amen.

Sta-

Tu le preci, e i pianti ascolta
Di quest'anima contrita;
Al finir della mia vita
Non volermi abbandonar.

Oh di lutto amaro giorno!
In cui l'uomo, qual fenice,
Sorgerà da fiamma ultrice
Per doversi giudicar.

Gesù mio, pria di quel giorno
All'uom reo deh Tu perdona;
La tua grazia a lui ridona,
Fà, che torni a Te fedel.

E a quell'alme, che a Te fide;
Già deposero la spoglia,
Il riposo eterno voglia
Tua pietà dar loro in Ciel.
Sia così.

STabat Mater dolorosa
Juxta crucem lacrymosa,
Dum pendebat Filius;
Cujus animam gementem,
Contristatam, & dolentem
Pertransivit gladius.
O quam tristis, & afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quæ mœrebat, & dolebat
Pia Mater dum videbat
Nati pœnas inclyti.
Quis est homo qui non fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?
Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum Filio?

Pro

STava accanto al Figlio in croce
Tutta immersa in duolo atroce
La sua Madre a lagrimar ;
Quando a Lei dolente , e mesta
Cruda spada , empia , funesta
Venne l'alma a lacerar .
Chi può dir di quella amante
Cara Madre in tale istante
Quanto grande fusse il duol ?
Nel veder da tante pene
Tormentato il caro Bene ,
Il suo unico Figliuol !
E chi pianto non avria
Nel mirare allor Maria
In tormento sì crudel ?
Al veder trà fiere genti
Due bell' Alme sì dolenti
Pianto avrebbe un cor di gel .

Per

Pro peccatis suæ gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum;

Vidit suum dulcem natum
Morientem desolatum,
Dum emisit Spiritum.

Eja, Mater, fons amoris
Me sentire vim doloris,
Fac, ut Tecum lugeam;

Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.

Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.

Tui nati vulnerati
Tam dignati pro me pati
Pœnas mecum divide.

Fac,

Per noi rei, e a Dio rubelli
A i tormenti, ed a' flagelli
Gesù vide condannar;
Vide in croce il Figlio amato
Frà due ladri, e desolato
Crudelmente oh Dio! spirar.
Madre pia, fonte di amore,
Fà, ch' io pianga, e 'l mio dolore
Fà, che spezzi il cor nel sen.
Fà, ch' io, amando un uomo Dio,
Arda ognora, ed il cuor mio
Gradir possa il sommo Ben.
Del tuo Figlio le ferite,
Madre mia, fà, che scolpite
Restin sempre nel mio cor.
Delle pene, che 'l Signore
Soffrir volle per mio amore
Fammi parte, Madre, ancor.

Fac, me Tecum pie flere,
Crucifixo condolere
Donec ego vixero.
Juxta crucem Tecum stare,
Et me Tibi sociare
In planctu desidero.
Virgo virginum præclara,
Mihi jam non sis amara,
Fac, me Tecum plangere.
Fac, ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
Fac, me plagis vulnerari,
Fac me cruce; inebriari
Et cruore Filii.
Flammis ne urar succensus,
Per Te, Virgo, sim defensus
In die judicii.

Chri-

A' tuoi pianti, al duol tuo rio
Fà, che unisca ancora il mio,
Finchè in petto un core avrò.
Teco a' piedi di quel legno,
Che d' immenso amore è pegno,
Pianger Teco io sempre vò.
Delle Vergini Sovrana,
I miei prieghi accogli umana,
Fà, ch' io pianga Teco ognor.
Fà, che in me l' aspre ritorte
Sieno impresse, e ancor la morte
Del trafitto Redentor.
Del suo sangue inebriato
Fà, che ancora io sia piagato
Su la croce in cui morì.
Non far, Madre, che all' inferno
Condannato sia in eterno
Nel tremendo estremo dì.

Christe, cum sit hinc exire,
Da, per Matrem me venire
Ad palmam victoriæ.

Quando corpus morietur,
Fac, ut animæ donetur
Paradisi gloria.
Amen.

℣. *Ora pro nobis,*
Virgo dolorosissima,
℟. *Ut digni efficiamur*
Promissionibus Christi.

OREMUS

DEus in cujus passione
(Secundum
Simeonis
Prophetiam)

Dul-

Gesù mio, fà che in quel giorno,
Per Maria di palma adorno,
Venga in Cielo a trionfar;

Sciolta l' alma dal suo frale
Voli a Te, gran Rè immortale;
Per doverti sempre amar.

℣. Vergin Madre addolorata,
Di pregar deh non cessare
℟. Per poter noi meritare
Le promesse di Gesù.

PREGHIAM

GRande Iddio, che nella tua
Cruda morte, e passione
(Dal buon vecchio Simeone
Presagito un dì ciò fù)

Dulcissimam animam gloriosæ
Virginis, & Matris Mariæ
Doloris gladius
Pertransivit,

Concede propitius, ut qui
Dolores ejus venerando recolimus,
Passionis tuæ
Effectum felicem consequamur,

Qui vivis,
Et regnas
Cum Deo
Patre

In unitate
Spiritus
Sancti, Deus,
Per omnia sæcula sæculorum.

Amen.

℣. *Ora*

Alla tua dolente Madre
Un atroce, e rio dolore,
Più che stile acuto, il core
Venne barbaro a ferir;

Venerando in questo giorno
I dolori di Maria
De' tuoi stenti e morte ria
Facci il frutto conseguir

Tu, che regni in Ciel con Quello
Per cui quà di zelo acceso
Del suo tempio vilipeso
Vendicasti un dì l'onor (1),

Ed ognor con Quello vivi,
Che in Colomba trasformato
Sul tuo Capo fù mirato
Nel Giordan dal Precursor, (2)
Sia così.

(1) *S. Giovan. cap. II. §. 14. a 17.*
(2) *S. Giov. cap. I. §. 32. S. Marc. c. I. §. 9. e 10.*

℣. *Ora pro nobis,*
Virgo dolorosissima,
℟. *Ut digni efficiamur*
Promissionibus Christi.

OREMUS

INterveniat
Pro nobis,
Quæsumus,
Domine Jesu Christe,

Nunc, & in hora
Mortis nostræ
Apud tuam clementiam
Beata Virgo Maria Mater tua,

Cujus sacratissimam animam
In hora tuæ passionis
Dolor is gladius
Pertransivit,

Per

℣. Di pregar deh non cessare
Vergin Madre addolorata,

℟. Per poter noi meritare
Le promesse di Gesù.

PREGHIAM

PResso a Te nostr' Avvocata;
Redentor, sia la tua Madre,
Che Maria da Te ascoltata
Ne' suoi prieghi sempre fù;

Nel cammin di questa vita
Dalla tua pietà ne impetri
Quella tua potente aita,
Che ci assista anche al morir;

Deh lo accorda, o Salvatore,
A tua Madre, che trafitta
Fù da barbaro dolore
Nel veder così patir

Te

Per Te,
Jesu Christe
Salvator
Mundi,

Qui cum Patre;
Et Spiritu Sancto
Vivis, & regnas
In sæcula sæculorum.
Amen.

ALma Redemptoris Mater,
Quæ pervia Cœli
Porta manes,

Et stella maris
\- - - - -
\- - - - -

Suc-

Te, che dopo cruda morte
Risorgesti glorioso,
Per doverci aprir le porte,
Che a noi chiuse eran del Ciel,

Dove sempre regnerai
Colla bella, e Diva Face,
Che col Padre indivis' ai,
E arde ognora in Voi fedel.
Sia così.

MAdre purissima del Redentore,
Per quei, che invocano Te con fervore,
Sei Tu la stabile porta del Ciel.

O del mar torbido lucida stella,
Stà per sommergersi la navicella,
Tuo chiaro mandale lume fedel;

Ah

Succurre cadenti ,
Surgere qui curat ,
Populo ,
Tu quæ genuisti , natura mirante ,
Tuum sanctum Genitorem
Virgo prius , ac posterius ,
Gabrielis ab ore
Sumens illud ave ,
Peccatorum miserere .
℣. *Angelus Domini nuntiavit Mariæ ,*
℟. *Et Concepit*
De Spiritu Sancto .

OREMUS

GRatiam tuam
Quæsumus , Domine ,
Mentibus nostris infunde ;
Ut qui , Angelo nuntiante ,
Christi Filii tui
Incarnationem cognovimus ; *Per*

Ah che l' uom debole, se la tua aita
Non è sollecita, non è spedita,
Più non può reggerla, si perderà.
Prima, e dopo Vergine Tu generare
Chi ti diè l' essere! ad ammirare
Natura stupida, immobil stà.
Per l' ave Angelico e 'l tuo consenso
Sia la tua grazia il gran compenso
Per Chi di offendere tuo Figlio ardì;
℣. Dal Ciel l' annuncio ebbe Maria,
Indi per opera (chi 'l crederia?)
Del Divin Spirito sol concepì.

PREGHIAM

NElle nostr' anime la tua, o Signore,
Infondi grazia, che infiammi il core
Senta noi supplici la tua pietà;
Se per l' annuncio dato a Maria,
A noi fù cognita del gran Messia
Tuo Figliuol unico l' umanità,

Per

Per passionem Ejus, & crucem
Ad resurrectionis gloriam perducamur
Per eumdem Christum Dominum nostrum.
Amen.

℣. *Post partum Virgo inviolata*
Permansisti, ℟. *Dei Genitrix,*
Intercede pro nobis.

OREMUS

DEus, qui salutis æternæ,
Beatæ Mariæ Virginitate fœcunda,
Humano generi præmia præstitisti,
Tribue, quæsumus,
Ut Ipsam pro nobis
Intercedere sentiamus,
Per quam meruimus Auctorem Vitæ
Suscipere Dominum nostrum
Jesum Christum Filium tuum.
Amen.
Divinum auxilium
Maneat semper
Nobiscum.
Amen.

Pan-

Per lo medesimo morto frà stenti
Fà, che la gloria dobbiam contenti
Poi nel risorgere in Ciel goder.
Sia così.
Tu, che pur Vergine dopo esser Madre
Fosti ℟. lo Spirito, il Figlio, e 'l Padre
Per noi Tu supplica col tuo poter.

PREGHIAM

MIo Dio, che in grazia del sen fecondo
Di pura Vergine, Tu a questo Mondo
L'eterno premio promesso hai in Ciel;
Fà, che valevole presso Te sia
Nell' intercedere per noi Maria,
Che a chi la supplica sovvien fedel.
Da questa Vergine sì a Te gradita
Dell' uman genere nacque la Vita,
Ch'è il tuo Figlio unico nostro Signor.
Sia così.
Il potentissimo divino ajuto,
Che da Lucifero tanto è temuto,
In noi sia stabile, non manchi ognor
Sia così.

Su

Pange, lingua, gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisq; pretiosi,
Quem in mundi prætium,
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.

Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus
Miro clausit ordine.

In

Su cantiamo il gran mistero
Di quel Corpo glorioso,
E del Sangue puro, e vero;
Che de' Regi il Re pietoso
Per salvare un Mondo intero
Sparger volle nel morir.

Questo Dio, che a noi donato
Calò in seno di Maria,
Il suo gregge a Lui fidato;
Instruito avendo pria,
Con un ordin non più usato
Compì tutto al suo partir,

In supremæ nocte cœnæ
Recumbens cum Fratribus ;
Observata lege plene
Cibis in legalibus ;
Cibum Turbæ duodenæ
Se dat suis manibus .

Verbum Caro panem verum
Verbo carnem efficit ;
Fitque Sanguis Christi merum ;
Etsi sensus deficit ,
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit .

In quell' ultimo convito
Coi Fratelli il Nazzareno
Stando a mensa, il legal rito
Ei ne' cibi osserva appieno,
E (oh prodigio non più udito!)
Lor Sestesso in cibo diè;

Al parlar del Redentore,
Carne il pane, e sangue vero
Si fà il vin con gran stupore;
E se il senso manca intero,
A far credere un pio cuore,
Dee bastar la sola Fè.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui,
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui.
Præstet Fides supplementum
Sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
Laus, & jubilatio;
Salus, honor, virtus quoque
Sit & benedictio,
Procedenti ab Utroque
Compar sit laudatio.
Amen.

Sì mirabil Sacramento
Chini dunque adoriamo,
Dell' antico testamento
Ogni rito aboliamo,
E de' sensi allo sgomento
Dia la fede il suo vigor.

Così al Padre, che al Figliuolo
Si compartin lodi, e onore
Sin dall' uno all' altro polo,
E di Entrambi al sacro Ardore
Dal celeste alato Stuolo
Ugual diasi lode ancor.
Sia così.

℣. *Panem de Cælo*
Præstitisti eis,
℟. *Omne*
Delectamentum
In se
Habentem.

OREMUS

DEus, qui nobis
Sub Sacramento
Mirabili,
Passionis tuæ
Memoriam
Reliquisti;

Tri-

℣. Tu dal Ciel di un pan gradito
Noi mortali hai provveduto,
℟. E l'amore tuo infinito
Quel condire ha pur voluto
Di un diletto sì compito,
Che del Ciel forma il desir.

PREGHIAM

SOmmo Iddio, nel Sacramento
Tu volesti a noi lasciare
Un' eterno monumento
Dell' immenso tuo penare,
Di quei strazj, e dello stento,
Che soffristi nel morir;

Tribue, quæsumus,
Ita nos Corporis, & Sanguinis tui
Sacra mysteria venerari,
Ut redemptionis tuæ
Fructum in nobis
Jugiter sentiamus,

Qui vivis, & regnas
Cum Deo Patre,
In unitate
Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen.

AVE

Adorando con fervore
Il mister del Sangue puro;
E del Corpo tuo, Signore,
Fa, che 'l frutto pur sicuro
Debba l'alma, il nostro core
Del riscatto tuo goder,

Redentor, che regni ognòra
Col tuo Padre, e in pan ristretto
Sull'altare ognun ti adora,
E che unito al tuo diletto
Divo Spirto, in Cielo ancora
Noi speriamo un dì veder.
Sia così.

De-

AVE Regina
Cœlorum,
Ave Domina
Angelorum,

Salve radix,
Salve porta
Ex qua mundo
Lux est orta.

Gaude, Virgo gloriosa,
Super omnes speciosa,
Vale, o valde decora,
Et pro nobis Christum exora.

℣. Dignare me laudare Te,
Virgo sacrata,
℟. Da mihi virtutem
Contra hostes tuos.

ORE-

DEgli Angeli, e de' Cieli
Signora, e gran Regina
Umile a Te s' inchina,
E ti saluta il cor;

In Te quel Seno adora
Porta, e regal radice
Da cui spuntò felice,
Al Mondo lo splendor,

Vergine gloriosa,
Che alcun non può uguagliare
Ne' pregi, e virtù rare,
Prega per noi Gesù.

℣. Permetti, che lodare
Te possa, o gran Signora,
℟. Contro l' inferno ognora
Dammi vigor, virtù.

OREMUS

CO*ncede*,
Misericors Deus,
Fragilitati nostræ
Præsidium,

Ut, *qui Sanctæ Dei Genitricis*
Memoriam agimus,
Intercessionis ejus auxilio,
A nostris iniquitatibus resurgamus,

Per eumdem
Christum
Dominum
Nostrum.
Amen.

Divinum
Auxilium
Maneat semper
Nobiscum.
Amen.

VE-

PREGHIAM

Soccorri Tu pietoso,
Gran Dio, che tutto puoi
Quella, che ognor fù in noi
Fragile umanità.

A' prieghi di Maria,
Di cui lodiamo i pregi;
Deh togli in noi la ria,
Perversa iniquità,

Per quell' istesso Figlio,
Che con pietà inudita
Sacrificò sua vita
Per cancellar l' error;
Sia così,

Sia stabil la tua aita
Ognora in noi, Signore;
E l' infernal furore
Non c' indurrà timor.
Sia così,

Vie-

Veni, Creator Spiritus,
Mentes tuorum visita,
Imple superna gratia,
Quæ Tu creasti pectora.

Qui diceris Paraclytus,
Altissimi donum Dei,
Fons vivus, ignis, charitas,
Et spiritalis unctio,

Tu septiformis munere
Digitus Paternæ dexteræ,
Tu rite promissum Patris
Sermone ditans guttura,

Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus,
Infirma nostri corporis
Virtute firmans perpeti.

Vieni, Spirto Creatore;
Le nostr' alme a visitare;
Ed il core ad inondare
La tua grazia venga ognor;

Paracleto, divin dono;
Vivo fonte; ardente foco;
Carità; che dove hà loco
Arde, strugge, ed unge ancor;

Tu; che destra del gran Padre
Vieni in sette doni espresso;
Che agli Apostoli promesso;
Fai in più lingue favellar;

Lume ai sensi deh concedi;
E ne' cuori infondi amore,
Deh c' inspira il tuo vigore
Per poter noi risanar.

Lu-

Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus,
Ductore sic Te prævio,
Vitemus omne noxium.

Per Te sciamus, da, Patrem
Noscamus atq; Filium,
Teque Utriusque Spiritum
Credamus omni tempore.

Deo Patri
Sit gloria,
Et Filio, qui a mortuis
Surrexit,

Ac Paraclyto
In
Sæculorum
Sæcula.
Amen.

℣. Ve

Sii Tu scorta, e dell' inferno
Fuggirà lo stuolo audace,
Per Te avremo allor la pace,
Ogni colpa eviterem.

Fa, che il Padre, e 'l Figlio a noi
Di conoscer sia pur dato,
Ed ognor crediam, che innato
Spirto sei d' Entrambi insiem.

Gloria ognor sia data al Padre,
Ed al suo Figliuol coeterno,
Che del fallo, e dell' inferno,
Risorgendo, trionfò;

Ugual gloria ancor si dia
Al divin celeste Amore,
Che nel Verbo un Redentore
Abeterno designò.
Sia così.

℣. *Veni , Sancte Spiritus ,*
Reple tuorum corda fidelium ;
℟. *Et tui amoris in eis*
Ignem accende .

℣. *Emitte Spiritum tuum ,*
Et creabuntur ,
℟. *Et renovabis*
Faciem terræ ,

OREMUS

DEus , qui odierna die
Corda fidelium ,
Sancti Spiritus
Illustratione docuisti ,

Da nobis in eodem Spiritu
Recta sapere ,
Et de Ejus semper
Consolatione gaudere ,

Per

℣. Vieni Spirto, e co' tuoi doni
De' fedeli colma il core,
℟. Ed il fuoco del tuo amore
Puro, e santo accendi in lor.

℣. Dal Ciel manda il divin Spirto
℟. Tu nel mondo impuro, e rio
E cangiarsi allor, mio Dio,
Ben vedrassi il mondo ancor.

PREGHIAM

TU, Signor, che de' fedeli
Rischiarasti appien le menti,
Lor mandando in lingue ardenti
Il tuo Spirto in questo dì;

Del Medesmo il saper retto
Fa, che a noi sia ancor concesso,
E 'l consuolo, che lo Stesso
Fa godere a' suoi pur quì.

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit;

Et regnat in unitate ejusdem
Spiritus sancti, Deus,
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen.

Spiritus Sancti
Gratia
Illuminet sensus;
Et corda nostra.
Amen.

Divinum
Auxilium
Maneat semper
Nobiscum.
Amen.

To-

Per quel Figlio, che risorto (1),
Priache a Te si unisse lieto
Col suo soffio il Paracleto
Agli Apostoli ancor diè,
E da quelli trionfante
In Ciel videsi salire
Per regnare, e per gioire
Col Paraclito, e con Te.
Sia così.
Colla grazia sua superna
Il divin celeste Ardore
Lume ai sensi, al nostro core
Dal Ciel degnisi mandar.
Sia così.
Deh Signor pietoso Iddio,
Fa, che 'l tuo possente ajuto
Dall' inferno sì temuto
Con noi sempre abbia a restar.
Sia così.

(1) *S. Giovanni cap. XX. §. 19. a 22. S. Luca cap. XXIV. §. 51.*

Tota pulchra
Es, Maria,
Et macula originalis
Non est in Te.

Tu gloria Jerusalem,
Tu lætitia Israel,
Tu honorificentia
Populi nostri,

Tu advocata peccatorum,
O Maria,
Virgo prudentissima,
Mater clementissima,

Ora pro nobis,
Intercede pro nobis
Ad Dominum
Jesum Christum.

D' Ogni beltade adorna
Tu sei, Maria, nè il neo
E' in Te fatale, e reo
Del primo Genitor.

Te gloria di Sionne,
Letizia d' Israele,
Ti appella ogni fedele
Del popol suo l' onor.

De' rei, Maria, avvocata,
Che Vergin più prudente,
Nè Madre più clemente
Alcun vantar potrà,

Al Redentor del Mondo
Porgi i tuoi prieghi, e digli,
Che i suoi pentiti figli
Si degni perdonar.

℣. *Conceptio tua,*
Dei Genitrix Virgo;
℟. *Gaudium annuntiavit*
Universo Mundo

℣. *In conceptione tua, Virgo,*
Immaculata fuisti,
℟. *Ora pro nobis Patrem*
Cujus Filium peperisti.

OREMUS

FAmulis tuis,
Quæsumus, Domine,
Cœlestis gratiæ
Munus impertire,

Ut quibus
Beatæ virginis partus
Extitit
Salutis exordium, Con-

℣. Conceputa fosti appena,
℟. E per Te, Madre d' un Dio,
La tristezza andò in obblio,
E fu lieto ogni mortal.

℣. Conceputa Tu illibata
Fosti, o Vergin, ℟. per noi il Padre
Prega Tu, che sei la Madre
Del Figliuolo suo immortal.

PREGHIAM

DAL celeste tuo bel trono
A' tuoi servi Tu, o Signore,
Della grazia il divin dono
Deh concedi per pietà.

Se il bel nascer di Maria
Fu il forier della salute,
Che recar dovea il Messia
All' uom reo per sua bontà;

Ce-

Conceptionis Ejus
Votiva solemnitas
Pacis
Tribuat incrementum

Per Christum
Dominum
Nostrum.
Amen.

AVE Maris stella;
Dei Mater alma,
Atque semper virgo,
Fœlix cœli porta.

Sumens illud ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Hevæ nomen.

Sol-

Celebrando il dì solenne
Del suo gran Concepimento,
Della pace ognor l' aumento
Rechi questo al nostro cor

Per Gesù nostro Signore,
Che sebben tuo Figlio amato;
Pur dovè per lo peccato
Provar tutto il tuo rigor.
Sia così.

TI saluto, Madre eccelsa
Del gran Dio, del mare Stella;
Vergin sempre, sei Tu quella,
Che le porte aprì del Ciel.

A quell' ave, e al tuo consenso
Ritornò tra noi la pace,
Che la prima Madre audace
A noi tolta avea crudel.

Solve vincla reis,
Profer lumen cœcis,
Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.

Monstra, Te esse Matrem,
Sumat per Te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuum.

Virgo singularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos,
Mites fac, & castos.

Vitam præsta puram
Iter para tutum,
Ut videntes Jesum
Semper collætemur.

Sit

Di noi rei Tu i lacci spezza,
Fa, che gli occhi apriamo al Sole;
Da ogni male Tu ne invole,
Fa, che abbiam per Te ogni ben.

Il poter materno or usa:
Fa, che ascolti un core ingrato
Quel Figliuol, che per noi nato
Non sdegnò star nel tuo sen.

Fra le miti la più mite,
Vergin pura, e Madre ancora,
Fa, che in noi la colpa mora
E siam miti, e casti ognor.

Per goder tuo Figlio in Cielo
Deh c' impetra un viver puro;
Nel sentiero astruso, e oscuro
Noi pur guidi il tuo splendor.

Lo-

Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spiritui sancto,
Tribus honor unus.
Amen.

℣. *Diffusa est gratia*
In labiis tuis,
℟. *Propterea benedixit Te*
Deus in æternum.

OREMUS

CONcede, nos famulos tuos,
Quæsumus, Domine Deus,
Perpetua mentis, & corporis
Sanitate gaudere,

Et gloriosa beatæ Mariæ semper
Virginis intercessione, a præsenti
Liberari tristitia, & æterna perfrui
Lætitia, per Christum Dominum nostrum.
Amen.

Sal-

Lode diasi gloria al Padre,
All' eccelso Figlio onore,
Che ancor diasi al Divo Ardore,
Alla augusta Trinità.
Sia così.

℣. Quanta grazia ne' tuoi labbri
Iddio sparse, chi può dire?
℟. E perciò Te benedire
Dio giammai non cesserà.

PREGHIAM

DEH concedi a noi tuoi servi,
Tu, gran Dio, Signor clemente,
Che nel corpo, e nella mente
Godiam pien per te vigor;

Ed a prieghi di Maria
Tu ci esenta qui da' mali,
Per goderti un dì immortali
Per Gesù nostro Signor.
Sia così. Dio

Salve Regina,
Mater misericordiæ,
Vita, dulcedo,
Et spes nostra, salve.

Ad Te clamamus
Exules filii Hevæ,
Ad Te suspiramus gementes,
Et flentes in hac lacrymarum valle;

Eja ergo, advocata nostra,
Illos tuos
Misericordes oculos
Ad nos converte,

Et Jesum benedictum
Fructum ventris tui
Nobis post hoc exilium ostende,
O clemens, o pia, o dulcis virgo Maria.

℣. Ora

Dio ti salvi, o Regina,
Madre pietosa, e vita,
Speranza ognor gradita
Tu sei del nostro cor.

Gemendo a Te sospira
D' Eva l' afflitto figlio,
Dal doloroso esiglio
Pietà ti chiede ancor;

Dal Ciel, nostra Avvocata,
Lo sguardo tuo pietoso,
Materno, ed amoroso
Rivolgi a noi seren;

E dopo questo esiglio
Mostraci in Ciel, Maria;
Vergin clemente, e pia,
Il Frutto del tuo Sen.

Orà pro nobis
Sancta Dei Genitrix ;
Ut digni efficiamur
Promissionibus Christi :

OREMUS

OMnipotens sempiterne Deus ;
Qui gloriosæ virginis
Matris Mariæ
Corpus , & animam ,

Ut dignum
Filii tui
Habitaculum
Effici mereretur ;

Spiritu
Sancto
Cooperante ;
Præparasti ;

Acciò delle promesse.
Del tuo Figliuol ſiam degni,
La tua bontà non ſdegni
Pregar Chi tutto può.

PREGHIAM:

CRan Dio, che di Maria
L' Alma ſcegliesti, e 'l ſeno,
Che ascose il Nazzareno
Quando dal Ciel calò;

E a fin che meritasse
D' esser soggiorno degno
Di quel geloso pegno,
Che ognora fu il tuo Ben,

Col tuo Divino Spirto,
Delle virtù più rare
Ti piacque di adornare
Quell' alma, e quel bel sen;

Da, ut cujus commemoratione lætamur,
Ejus pia intercessione,
Ab instantibus malis,
Et a morte perpetua liberemur;

Per eumdem
Christum
Dominum
Nostrum.
Amen.

Vexilla Regis prodeunt;
Fulget Crucis mysterium,
Qua vita mortem pertulit,
Et morte vitam protulit.

Quæ vulnerata lanceæ
Mucrone diro criminum;
Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda, & sanguine:

IM-

Fa, che in lodarne i pregi,
Da mali, per Maria,
Da morte eterna, e ria
Siam liberati ancor;

Per quell' istesso Figlio,
Che volle star ristretto
In questo angusto tetto
Solo per nostro amor,
Sia così.

NElla Croce ecco l' insegna
Di quel Re, che col suo sangue;
Soffrir volle morte indegna,
Per dar vita al peccator.

Da una lancia il cor trafitto
Versò Sangue, ed acqua insieme
Per lavare quel delitto,
Che ne avea macchiato il cor;

IMpleta sunt quæ concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.

Arbor decora, & fulgida
Ornata Regis purpura
Electa digno stipite
Tam membra sacra tangere;

Beata cujus brachiis
Pretium pependit sæculi,
Statera facta corporis
Tulitq; prædam Tartari

O Crux ave spes unica,
Hoc passionis tempore,
Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.

Te

Fedelmente si è avverato
Ciocchè in carmi David scrisse,
E alle genti allor che disse,
Che da un legno Iddio regnò.

Ahi! che un tronco avventuroso
Irrigato dal suo sangue,
Fu il sostegno doloroso
Su del quale un Dio poggiò.

Del riscatto nostro il prezzo
Da' suoi lati stiè sospeso,
Qual bilancia, in essa il peso
Dell' error si vide appien.

Di dolori in questo tempo,
Croce, Tu di ognun speranza,
Della grazia l' abbondanza,
E 'l perdono tu ci ottien,

Te fons salutis,
Trinitas,
Collaudet
Omnis spiritus,

Quibus Crucis
Victoriam
Largiris,
Adde præmium:
Amen.

℣. *Per signum Crucis*
De inimicis nostris
℟. *Libera nos,*
Deus noster.

℣. *Adoramus Te, Christe,*
Et benedicimus Tibi,
℟. *Quia per sanctam Crucem*
Redemisti mundum.

ORE-

Trino Dio, che di salute
Sei perenne, e fonte vivo,
Ogni spirto a Te giulivo
Somma dia gloria, ed onor.

A color che della Croce
La vittoria Tu dispensi;
Fa che 'l premio, e i frutti immensi
D' essa godin questi ognor.
Sia Così.

℣. Pel gran segno della Croce
Dal nemico infesto, e rio,
℟. Pio Signor, clemente Iddio;
Deh' ci salvi il tuo poter.

℣. Te Gesù non cesseremo;
Di adorare, e benedire,
℟. Perchè in Croce col morire
Riscattasti il mondo intier.

PRE-

OREMUS.

DEus, qui nos hodierna die
Exaltationis sanctæ Crucis
Annua solemnitate
Lætificas,

Præsta, quæsumus,
Ut cujus mysterium
In terra
Cognovimus,

Ejus redemptionis
Præmia
In Cœlo
Mereamur

Per eumdem
Christum
Dominum
Nostrum,
Amen.

Re-

PREGHIAM

TU, Signor, che col trionfo
Della Croce in questo giorno
Del solenne annuo ritorno
Noi ne vieni a rallegrar,

E per Te se a noi, qui in terra
Fu concesso il gran mistero
Della Croce augusto, e vero
Di conoscere, e adorar,

Deh fa ancor, che 'l premio in Cielo
Meritar possiam glorioso
Del riscatto generoso
Che su d' essa si avverò;

Tel preghiam per quel tuo Figlio,
Che gridando dalla Croce,
Pur la sua dolente voce
Il tuo cor non ascoltò, (1)
Sia Così.

Del

(1) S. Marco *cap. XV.* §. 34.

Regina Cœli lætare, alleluja
Quia quem meruisti
Portare, alleluja
Resurrexit
Sicut dixit, alleluja
Ora pro nobis
Deum
Alleluja.
℣. *Gaude, & lætare*
Virgo Maria, alleluja;
℟. *Quia resurrexit*
Dominus vere alleluja.

OREMUS

Deus, qui per resurrectionem Filii tui
Domini nostri Jesu Cristi
Mundum lætificare
Dignatus es,

Præ-

DEL Cielo, o gran Regina, (1)
Risorto è il caro Ben,
Che un dì portasti in sen,
Lieta esser puoi.
Quanto Egli già predisse
Ecco avverato alfin,
Il Figlio or tuo divin
Prega per noi.
℣. Maria, su godi lieta,
Risorto è il Salvator,
℟. Del tuo dolente cor
Pago è il desìo?

PREGHIAM

SE nel Figliuol risorto
Il mondo rallegrar,
Ti piacque consolar,
Pietoso Dio, Deh

(1) Alleluja: termine ebreo, che s'impiega dalla Chiesa ne' tempi d'allegrezza, e significa: si lodi Iddio, viva Iddio.

Præsta, quæsumus, ut per ejus Genitricem
Virginem Mariam,
Perpetuæ capiamus
Gaudia vitæ;

Per eumdem
Christum
Dominum
Nostrum
Amen.

Sancta Maria; succurre miseris;
Iuva pusillanimes,
Refove flebiles,
- - - - - -

Ora pro populo;
Interveni pro Clero;
- - - - - -
- - - - - -

In-

Deh fa, che per la Madre
Il Figlio suo veder,
Lo Spirto, e Te goder
Possiamo in Cielo;

Concedilo a quel Figlio,
Che ognora in Ciel vivrà,
Ed ivi regnerà
D' Uom sotto il velo.
Sia Così.

DAl Ciel soccorso i miseri,
Maria, coraggio i timidi,
Ed il fervore i languidi
Ottengano per Te.

Per lo fedel tuo popolo
Ognor prega l' Altissimo;
Col Clero assisti il Massimo
Custode della Fè.

E del-

Intercede pro devoto
Femineo sexu
- - - - - -
- - - - -

Sentiant omnes
Tuum juvamen
Quicunque celebrant
Tuam sanctam commemorationem ;

Quia ex Te
Ortus est
Sol justitiæ
Christus Deus noster :

E delle Donne, o Vergine,
Il sesso devotissimo
Attenda efficacissimo
Da Te l' ajuto ancor.

Del tuo gran patrocinio
In lor gli effetti sentano
Quei, che il tuo nome esaltano
Con grato, ed umil cor.

Perchè da Te purissima
Il Sole di giustizia
Spuntò con gran letizia
Nel Mondo il Salvator.

O *gloriosa virginum*
Sublimis inter sidera,
Qui Te creavit Parvulum
Lactente nutris ubere.

Quod Heva tristis abstulit,
Tu reddis almo Germine,
Intrent ut astra flebiles,
Cœli recludis cardines.

Tu Regis alti janua,
Et aula lucis fulgida;
Vitam datam per Virginem;
Gentes redemptæ, plaudite.

Jesu, Tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine;
Cum Patre, & almo Spiritu
In sempiterna sæcula.
Amen.

ORE-

TRA le vergini sublime
Sei qual sole in Ciel stellato;
Nutri Quel, che t' ha creato;
Col tuo latte verginal.

D' Eva il danno col tuo Germe
Ne rifai con miglior sorte,
Apri Tu del Ciel le porte
Al dolente, e reo mortal.

Del gran Re la risplendente
Porta sei, magion gradita;
Per chi nacque a voi la vita
Esaltate, Genti, ognor.

Gloria a Te, Gesù, che uscisti
Dal bel seno di Maria,
Allo Spirto, e al Padre sia
Data sempre gloria ancor.
Sia così.

OREMUS

DEus, qui de Beatæ Mariæ
Virginis utero,
Verbum tuum, Angelo nuntiante,
Carnem suscipere voluisti:

Præsta supplicibus tuis,
Ut, qui verè eam Genitricem
Dei credimus, ejus apud Tę
Intercessionibus adjuvemur,

Per eumdem
Christum
Dominum
Nostrum.
Amen.

Divinum auxilium
Maneat
Semper
Nobiscum
Amen.

AN-

PREGHIAM

TU, gran Dio, che 'l tuo Figliuolo
All' angelica imbasciata
Di una Vergine a Te grata,
Festi in seno un dì calar,
Se di un Dio la Genitrice
Noi Maria crediamo ognora;
Fa, che a noi i suoi prieghi ancora
Presso Te debban giovar;
Per lo stesso tuo Figliuolo,
Che con Te, e lo Spirto regna;
E la fede ancor c' insegna,
Che in eterno regnerà.
Sia così.

DEh, Signor, da noi non parta
Mai la tua divina aita,
Fino a che da questa vita
L' alma ancor non partirà.
Sia così.

Angele Dei,
Qui custos es mei,
Me tibi commissum
Pietate superna

Hodie illumina,
Custodi,
Rege,
Et guberna.

℣. *Custodi nos,*
Domine,
Ut pupillam
Oculi;

℟. *Sub umbra*
Alarum
Tuarum
Protege nos.

℣. *An-*

SE a me custode
Ti diede Iddio,
Caro Angel mio,
Per sua pietà,

Oggi m' illumina,
Deh Tu proteggimi,
Governa, e reggimi
Per tua bontà.

℣. Come pupilla
Degli occhi tuoi
Conserva noi
Sempre, o Signor,

℟. E sotto l' ombra
Delle tue ali,
Tu noi mortali
Proteggi ognor.

℣. *Angelis*
Tuis
Deus
Mandavit de te ,

℟. *Ut custodiant te*
In omnibus
Viis
Tuis .

OREMUS

VIsita , quæsumus ,
Domine ,
Habitationem
Istam ,

Et omnes insidias
Inimici
Ab ea
Longe repelle ;

An-

℣. A Spirti angelici
Fra immense cose,
Che Iddio l' impose
Fe lor sentir,

℟. Te in ogni incontro
Ovunque sia,
Te in ogni via
Di custodir.

PREGHIAM

DEh, Signor, l'umile
Nostra dimora
Tu degnati ora
Di visitar;

Ed ogni insidia
Di quell' antica
Serpe inimica,
Pensa a scacciar;

In

Angeli tui sancti
Habitent in ea ,
Qui nos
In pace custodiant ,

Et benedictio
Tua
Sit super nos
Semper

Per Christum
Dominum nostrum .

- - - - - -
- - - - - -
- - - - - -
- - - - - -
- - - - - -
- - - - - -

Amen .

AN-

In essa stieno
Gli Angeli tuoi
In pace noi
Per custodir.

Padre benefico,
Che 'n Ciel ne stai,
Non cessar mai
Noi benedir;

Fallo alle suppliche
Del Nazzareno,
Che quel bel seno
Pur visitò,

Dopo che l' Angelo
Quell' imbasciata
Per noi sì grata
Dal Ciel recò.
Sia così. L'an-

ANgelus Domini
Nuntiavit Mariæ,
Et concepit de Spiritu Sancto:
Ecce Ancilla Domini,
Fiat mihi
Secundum Verbum tuum.
Et Verbum caro factum est,
Et habitavit
In nobis.

CONfiteor Deo omnipotenti,
Beatæ Mariæ semper Virgini,
B. Michaeli Arcangelo, B. Joanni Baptistæ,
Ss. Apostolis Petro, & Paulo, omnibus Sanctis,
Et tibi Pater, quia peccavi nimis cogitatione,
(verbo, & opere;
Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa;
Ideo precor B. Mariam semper Virginem,
B. Michaelem Arcangelum, B. Joannem
(Baptistam,
Sanctos Apostolos Petrum, & Paulum,
Omnes Sanctos,
Et te, Pater, orare pro me
Ad Dominum Deum nostrum. Mi-

L' Annunçio angelico ebbe Maria,
Indi per opera (chi 'l crederia ?)
Del divin Spirito sol concepì.

Del Signor l' umile io sono ancella
(Rispose all' Angelo la Verginella)
Come Tu dicimi, fia in Me così ;

E a quel suo libero consentimento
Calò nell' utero in quel momento
Il Verbo, e Uom fattosi, con noi si unì.

A Dio di tutto onnipotente Autore,
Alla Vergin di Dio Madre Maria,
All' Arcangel Michele, al Precursore,
A Pier, Paolo, e de' Santi gerarchia,
E a Te, Padre, mi accuso ancor, che assai
Con opre, e detti, e con pensier peccai;

Prego a tal fin la Vergine beata,
L' Arcangelo Michele, il gran Battista,
Gli Apostoli Pier, Pavolo, e l' amata
Schiera de' Santi tutti, che mi assista,
E uniti a te, per me con zelo, e ardore
Porgan lor preci, o Padre, al Creatore.

Sia

Misereatur vestri omnipotens Deus,
Et dimissis peccatis vestris,
Perducat vos
Ad vitam æternam.
Amen.

Indulgentiam, absolutionem,
Et remissionem peccatorum nostrorum
Tribuat nobis
Omnipotens, & misericors Dominus.
Amen.

Ecce Agnus Dei,
Ecce qui tollit
Peccata
Mundi.

Domine, non sum dignus,
Ut intres sub tectum meum;
Sed tantum dic verbo,
Et sanabitur anima mea; Do-

Sia Dio con voi pietoso,
Vi accordi il suo perdono,
Del Ciel vi faccia un dono
Per ivi amarlo ognor.
Sia così.
Ci assolvi, ci perdoni
Iddio, ch' è onnipotente;
Ed Egli a noi clemente
Usi indulgenza ancor.
Sia così.

ECco chi viene in Voi,
Ecco l' Agnel di Dio,
Che del mond' empio, e rio
I falli cancellò.
Signor, che in me Tu venga
L' alma si stima indegna,
D' un motto sol mi degna;
E tosto sanerò.

De-

Domine, non sum dignus,
Ut intres sub tectum meum,
Sed tantum dic verbo,
Et sanabitur anima mea.

Domine, non sum dignus,
Ut intres sub tectum meum,
Sed tantum dic verbo,
Et sanabitur anima mea.

Corpus
Domini nostri
Jesu Christi
Custodiat

Animam
Tuam
In vitam
Æternam.
Amen.

Ma-

Degno del tuo soggiorno
Non è questo mio core,
Sol parla Tu, o Signore,
E mondo diverrà.

Mio Dio, non è il cor degno,
Ch' entri nel suo vil tetto,
Per risanarlo un detto
De' tuoi sol basterà.

Il Corpo d' un Uom Dio
Gesù nostro Signore
Dell' Alma, del tuo core
Custode sia fedel;

In questo amaro esiglio
Il tuo Custode sia,
E nel morir ti dia
La vita eterna in Ciel;
Sia così,

MAria, Mater gratiæ,
Dulcis Parens clementiæ,
Tu nos ab hoste protege,
Et mortis hora suscipe.

Jesu, Tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & almo Spiritu
In sempiterna sæcula.
Amen.

SUB tuum præsidium confugimus;
Sancta Dei Genitrix,
Nostras deprecationes ne despicias
In necessitatibus,

Sed a periculis cunctis
Libera nos semper,
Virgo gloriosa,
Et benedicta.

MAria Madre di grazia,
E Madre di clemenzia,
Contro il nemico assistici,
E nel morire accoglici.

Diasi, Gesù, a Te gloria,
Che nato sei da Vergine,
Al Padre, e al Santo Spirito
Per infiniti secoli.
Sia così.

SOtto il tuo manto guardaci,
Madre di Dio santissima,
Non ci scacciare, ascoltaci
Nelle necessità.

D' ogni periglio salvaci,
Vergine potentissima,
Sempre il tuo ajuto prestaci,
Gran Madre di pietà.

A*Sperges me*,
Domine,
Hyssopo,
Et mundabor,
Lavabis me,
Et super
Nivem
Dealbabor.
℣. *Miserere mei*,
Deus,
℟. *Secundum magnam*
Misericordiam tuam.
℣. *Gloria Patri*, & *Filio*,
Et Spiritui Sancto;
℟. *Sicut erat in principio*, & *nunc*;
Et semper, & *in sæcula sæculorum*,
Amen.
Asperges me &c.

℟. *Osten-*

ME asperger con l' isopo
Purchè, Signor, tu voglia;
L' alma con la sua spoglia
Diverrà monda allor;
Se lavérai le macchie
In questo core impresse,
Dovrà le nevi istesse
Vincere nel candor.
℣. Pietà domanda il core
Pentito a Te, mio Dio,
℟. Condoni il fallo mio
L' immensa tua bontà.
℣. Al Figlio, gloria al Padre,
E al Paracleto ancora,
℟. Com' è, lo è stato ognora,
E in avvenir sarà.
Sia così.
Me asperger etc.

℟. *Ostende nobis Domine,*
Misericordiam tuam,
℟. *Et salutare tuum*
Da nobis.

℣. *Domine exaudi orationem meam,*
℟. *Et clamor meus ad Te veniat.*
℣. *Dominus vobiscum,*
℟. *Et cum spiritu tuo.*

OREMUS

EXaudi nos,
Domine Sancte,
Pater omnipotens,
Æterne Deus,

Et mittere digneris
Sanctum Angelum tuum
De Cœlis,
Qui custodiat,

Fo-

℣. La tua clemenza, o Dio,
Pietoso a noi dimostra,
℟. Noi la salvezza nostra
Speriamo, da Te sol.

℣. Ascolta, e i voti accogli,
℟. Che il cor, mio Dio t' invia,
℣. Ei sempre con Voi sia,
℟. E rechi a te consuol.

PREGHIAM

SOmmo, ed eterno Iddio,
E Padre onnipotente,
Santo, ed ognor clemente
Noi degnati esaudir;

Si degnati pietoso
Dal Cielo a noi mandare
L' Angelo tutelare,
Che debba custodir,

Foveat , protegat ,
Visitet , atque defendat
Omnes habitantes
In hoc habitaculo
Per
Christum
Dominum
Nostrum .
℟. *Amen .*

A Dominica Paschatis , usq; ad Pentecosten inclusive dicitur :

Vidi aquam egredientem de templo
A latere dextro
Alleluja ,
- - - - -
Et omnes ad quos pervenit aqua ista
Salvi facti sunt ,
Et dicent :
Alleluja , alleluja . ℣. *Con-*

Difendere, proteggere,
Empier di santo ardore
Quei, che son quì, Signore,
Uniti ad abitar.
Fallo per Chi dal Cielo
Per l' uomo reo disceso,
Volle d' amore acceso
Il sangue suo versar.
℟. Sia così.

Dalla Domenica di Pasqua sino a Pentecoste inclusive si dice:

L'Acqua dal tempio uscire
Nel destro lato io vidi,
E allor co' lieti gridi
Impresi Iddio a lodar.
Quanti ebber di quest' acqua
Tosto divenner sani,
E alzando al Ciel lor mani,
Lodi al gran Dio drizzar.

℣. *Confitemini Domino*
Quoniam bonus:
℟. *Quoniam in sæculum*
Misericordia ejus.

℣. *Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto;*
℟. *Sicut erat in principio,*
Et nunc, & semper,
Et in sæcula sæculorum.
Amen.

Litaniæ Lauretanæ Virginis:

KYrie eleison, Christe eleison, Kyr. eleison
Christe, audi nos, Christe, exaudi nos.
Pater de Cœlis Deus,
Miserere nobis.
Fili Redemptor Mundi Deus, Spiritus S. Deus,
Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.

San-

℣. Della bontà di Dio
Si lodino i trofei,
℟. Perchè mai sempre a' rei
Usò la sua pietà.

℟. Eterna gloria al Fadre,
Al Figlio e al divo Ardore,
℟. Ch' arder li fè d' amore
Sin dall' eternità.
Sia così.

Litanie della Vergine di Loreto.

Signor, mio Redentor, pietà, Signore;
Ascolta, Cristo, e i voti accogli ardenti.
Padre Tu Dio, sommo del Ciel Rettore,
Abbi pietà di noi mesti, e dolenti;
Dio Figlio Redentor, Dio Spirto Santo,
Dio Trino, ed Un, pietà del nostro pianto.

Al-

Sancta Maria, Sancta Dei Genitrix,
Sancta Virgo virginum,
Mater Christi,
Mater divinæ gratiæ,
Mater purissima, Mater castissima, Mater
Ora pro nobis. (*inviolata,*
Mater intemerata,
Mater amabilis, Mater admirabilis,
Mater Creatoris, Mater Salvatoris,
Virgo prudentissima,
Virgo veneranda, Virgo prædicanda,
Ora pro nobis.
Virgo potens, Virgo clemens,
Virgo fidelis, Speculum justitiæ
Sedes Sapientiæ,
Caussa nostræ lætitiæ,
Vas spirituale,
Ora pro nobis.

Vas

Alma Maria, di Dio gran Genitrice,
Tra le Vergini tutte la più bella,
Madre di Cristo, Tu Dispensatrice
Delle grazie divine, o Verginella,
Tre volte pura, casta, e intatta Madre,
LoSpirto per noi prega,ilFiglio,e'lPadre.
Madre d' intemerato, e bel candore,
Da ognun di amarsi,e d'ammirarsi degna,
Madre del Creator, del Salvatore,
Vergine, in cui prudenza esimia regna,
Che venerar si deve, e ognor lodare,
Deh non cessar per noi Tu Dio pregare.
Vergin potente, e Vergin di clemenza,
Vergin fedele, in cui giustizia Splende,
Sede dell' increata alta Sapienza,
Cagion da cui il nostro gaudio pende,
Vaso ricolmo de' celesti doni,
Prega il Signor, che i falli a noi perdoni.

Va-

Vas honorabile,
Vas insigne devotionis,
Rosa mystica, Turris davidica,
Turris eburnea, Domus aurea,
Fœderis Arca, Janua Cœli,
Ora pro nobis.

Stella matutina,
Salus infirmorum, Refugium peccatorum;
Consolatrix afflictorum,
Auxilium Christianorum,
Regina Angelorum,
Ora pro nobis.

Regina Patriarcharum, Regina Prophetarum;
Regina Apostolorum, Regina Martyrum,
Regina Confessorum,
Regina Virginum,
Regina Sanctorum omnium,
Ora pro nobis.

Agnus

Vaso, che più onorabil nessun vide,
Urna ripiena del divino affetto,
Mistica Rosa, Torre di Davìde,
D' avorio Rocca, e di pur' oro Tetto,
Arca dell' alleanza, e del Ciel Porta,
Co' tuoi prieghi potenti ne conforta.

Stella del Sol divino alma foriera,
Che dai Salute agli egri, e a' rei l'Asilo,
E l' afflitto Consoli, che in Te spera,
Che i fedeli Ajutar fu ognor tuo stilo,
Regina eccelsa delle alate Schiere,
Deh porgi al Ciel per noi le tue preghiere.

De' Patriarchi Regina, e de' Profeti,
Degli Apostoli, e Martiri costanti,
De' Confessori, che attestaro lieti
La fede; delle Vergini prestanti,
De' Santi tutti infin Tu, o gran Regina,
Per noi deh prega la Bontà divina.

Per-

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
Parce nobis, Domine;
Agnus Dei, qui tollis peccata Mundi;
Exaudi nos, Domine;
Agnus Dei qui tollis peccata Mundi,
Miserere nobis.

℣. *Diffusa est gratia*
In labiis tuis,
℟. *Propterea benedixit Te*
Deus in æternum.

℣. *Ora pro nobis,*
Sancta Dei Genitrix;
℟. *Ut digni efficiamur*
Promissionibus Christi.

ORE-

Perdono, Agnel di Dio, che col tuo Sangue
Le colpe togli del mondo empio, e rio;
Accogli i prieghi Tu, che in croce esangue
I falli cancellasti, Agnel di Dio;
Abbi pietà di noi, divino Agnello,
Che ripari l' error dell' uom rubello.

℣. Ne' tuoi labbri in copia sparse
La sua grazia Iddio diletta,
℟. E per questo benedetta
Da Dio fosti ognora Tu.

℣. Vergin Madre, il sommo Iddio
Non cessar per noi pregare,
℟. Per poter noi meritare
Le promesse di Gesù.

OREMUS

CONcede nos famulos tuos,
Quæsumus, Domine Deus,
Perpetua mentis, & corporis
Sanitate gaudere.
Et gloriosa Beatæ Mariæ
Semper Virginis intercessione, a præsenti
Liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia
Per Christum Dominum nostrum.
Amen.

DEus qui virginalem aulam
Beatæ Mariæ
In qua habitares,
Eligere dignatus es,
Da, quæsumus,
Ut sua nos defensione munitos,
Jucundos facias
Suæ interesse commemorationi,

Qui

PREGHIAM

DEH concedi a noi tuoi servi
Tu, gran Dio, Signor Clemente;
Che nel corpo, e nella mente
Godiam sempre pien vigor;
Ed a prieghi di Maria
Tu ci esenta ognor da mali,
Per goder poi Te immortali
Per Gesù nostro Signor.
Sia così.

SIgnor, che di Maria
Sceglier volesti il seno,
Allor che Nazzareno
Ti piacque diventar;
Dal suo poter difesi,
Fa, che con lieto core
Le glorie sue, Signore,
Possiamo rimembrar.

Qui vivis
Et regnas;
Cum Deo
Patre

In unitate
Spiritus Sancti, Deus;
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen.

Omnipotens sempiterne Deus;
Majestatem tuam
Supplices exoramus;

Ut sicut Unigenitus Filius tuus
Hodierna die cum nostræ carnis substantiâ
In templo est præsentatus;

Ita

Ascoltaci dal Cielo,
Del Padre o gran Sapienza;
Che l' alta Providenza
Dal Cielo a noi mandò,

Che regni ognor beato
Col Santo Ardor superno;
E con Chi Te abeterno
Dal sen suo generò.
Sia così.

LA tua adorabile Maestà, Signore;
Dio potentissimo, con umil core,
Con voti fervidi or noi preghiam:

Siccome l' unico tuo Figlio amato
Oggi nel tempio fu presentato
Sotto la fragile spoglia di Adam;

Ita nos facias,
Purificatis Tibi mentibus,
Præsentari

Per eumdem Dominum nostrum
Jesum Christum Filium tuum,
Qui Tecum vivit & regnat in unitate &c.
Amen.

OREMUS

FAmulorum tuorum
Quæsumus,
Domine,
Delictis ignosce,

Ut, qui Tibi placere
De actibus nostris non valemus,
Genitricis Filii tui Domini nostri
Intercessione salvemur,

Qui

Fa, che a Te limpida, purificata,
Qual neve candida, sia presentata
Pur la nostr' anima, il nostro cor;

Per l' istess' unico tuo Figlio amabile,
Che nell' Empireo il trono ha stabile
Con Te, e il Paraclito regnando ognor.
Sia così.

PREGHIAM

DEH perdona a noi tuoi servi,
Che in Te abbiam, Signor, fidanza;
Che la tua pietade avanza
L' error nostro assai di più;

E se noi coll' opre nostre
Non possiamo esserti grati,
Deh ci accogli tra Beati
Per Chi è Madre di Gesù,

Qui Tecum
Vivit,
Et
Regnat

In unitate
Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen.

DEus, qui beatam Mariam semper Virginem
Spiritus Sancti habitaculum hodierna die
In templo præsentari voluisti:

Præsta, quæsumus, ut ejus intercessione,
In templo gloriæ tuæ
Præsentari mereamur

Per

Ch' è Colui, che stando in Croce
Diè il perdono a un ladro rio;
E a goder Te Seco, o Dio,
In quel dì invitollo ancor;

E che regna ognora in Cielo
Con Te, o Padre, in sempiterno;
E lo Spirto, che in eterno
Alimenta in Voi l' Ardor.
Sia così.

DIO, per tua grazia in questo giorno
Del divin Spirito puro soggiorno
Volesti al tempio Maria accettar;

Di questa Vergine ai prieghi grati
Fa, che nel tempio siam presentati
Della tua gloria, per Te lodar.

Fal-

Per Dominum nostrum Jesum Christum
Filium tuum, qui Tecum vivit, & regnat
In unitate ejusdem Spiritus Sancti &c.

Divinum auxilium
Maneat semper
Nobiscum.
Amen.

Litaniæ Sanctorum.

KYrie eleison, Christe, eleison, Kyr. eleison.
Christe, audi nos,
Christe, exaudi nos;
Pater de Cœlis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, Spiritus S. Deus,
Sancta Trinitas Unus Deus, miserere nobis.

Sancta

Fallo per l'unico tuo Figlio amato,
Che col medesimo Spirto increato
Interminabile Teco ha il regnar.

Il potentissimo divino ajuto,
Che da Lucifero fu ognor temuto,
Fa, che non debbaci abbandonar.
Sia così.

Litanie de' Santi.

Signor, pietà, Cristo, Signor, perdono;
I voti del mio cor, Cristo, deh senti,
E accolti sieno avanti il divin trono.
Padre Tu Dio, pietà di noi dolenti;
Tu Dío Figliuol, Tu Spirto Santo Dio,
Dio Trino, ed Un, pietà del fallo rio.

Ma-

Sancta Maria, Sancta Dei Genitrix,
Sancta Virgo virginum,
Sancte Michael, Sancte Gabriel,
Sancte Raphael, Omnes Santi Angeli,
Et Archangeli, Omnes Ss. BB. Spirituum
Orate pro nobis. (*ordines,*

Sancte Joannes
Baptista,
Sancte
Joseph,
Omnes Sancti Patriarchæ, & Prophetæ,
Orate pro nobis.

Sancte Petre,
Sancte Paule,
Sancte
Andrea,
Sancte Joannes,
Orate pro nobis.

Om-

Maria, che Madre sei del nuovo Abele,
E'l vanto tra le Vergini hai primiero,
Arcangelo Michel, Tu Gabriele,
Del piccolo Tobia Tu Condottiero,
Voi tutte Gerarchie del Cielo alate,
Per noi di pregar Dio deh non cessate;

Giovanni Precursor del gran Messia,
Che riprendesti Erode un dì costante;
Giuseppe casto Sposo di Maria,
Vigil Custode del divino Infante;
Voi santi Patriarchi, e voi Profeti
Rendete noi col pregar vostro lieti;

Tu Pietro, della Chiesa Vicedio,
De' Gentili Tu Apostolo, e Dottore;
Tu, che non fosti punto, Andrea, restio
Al primo invito del tuo Redentore,
Tu, che poggiasti di Gesù sul petto,
Per noi pregate con ardente affetto.

Apo-

Omnes Sancti Apostoli, & Evangelistæ,
Omnes Sancti
Discipuli Domini,
Omnes Sancti Innocentes,
Orate
Pro nobis.

Sancte Stephane,
Sancte
Laurenti,
Sancte Emygdi, S. Januari, S. Vincenti,
Omnes Sancti Martyres,
Orate pro nobis.

Sancte Sylvester,
Sancte Gregori,
Sancte Ambrosi, Sancte Augustine,
- - - - - - - - -
Omnes Sancti Pontifices, & Confessores,
Omnes Sancti Doctores, orate pro nobis.

San-

Apostoli voi santi, e Evangelisti,
Del Signor voi Discepoli diletti,
Che a Dio faceste di tant' alme acquisti,
Voi santi, ed innocenti Pargoletti,
Deh tutti al Ciel porgete i vostri prieghi,
Acciò ver noi la sua bontà si pieghi.

Stefano primo Martir della Chiesa,
Tu delle Spagne Martire Lorenzo,
Che reggesti all' ardor di fiamma accesa,
Divo Emiddio, Gennaro, e tu Vincenzo,
Voi, che 'l sangue spargeste per la fede,
Chiedete tutti a Dio per noi mercede.

Silvestro, tu che desti a Costantino
Sacro battesmo, e tu Gregorio il grande,
Zelante Ambroggio, ed inclito Agostino,
Di cui per tutto il gran saper si spande,
Pontefici voi tutti, e Confessori,
Per noi pregate ancor, santi Dottori.

An-

Sancte Antoni , Sancte Benedicte ,
Sancte Dominice ,
Sancte Francisce ,
- - - - - - - - -
Omnes Sancti Sacerdotes , & Levitæ ;
Omnes Sancti Monachi, & Eremitæ, orate pro

Sancta Maria Magdalena ,
Sancta Agnes ,
Sancta Cæcilia ,
Sancta Agatha , Sancta Anastasia ;
Omnes Sanctæ Virgines , & Viduæ
Omnes Ss. & Ss. Dei, intercedite pro nobis ;

Propitius esto , parce nobis , Domine ;
Propitius esto , exaudi nos , Domine ;
Ab omni malo libera nos , Domine ;
Ab omni peccato libera nos , Domine ;
Ab ira tua , a subitanea, & improvisa morte
Libera nos , Domine ;

Ab

Antonio, e Benedetto santi Abati,
Domenico rampollo de' Gusmani,
Francesco tu d' Assisi, ch' ai piagati
Delle dive ferite i piè, le mani,
Per noi deh Sacerdoti, e pii Leviti,
Voi Monaci pregate, ed Eremiti.

Maddalena, che a Cristo i piedi ungesti;
Bersaglio, Agnese, tu di tirannia,
Cecilia, che a' tormenti non cedesti;
Agata a Dio fedele, Anastasìa,
Per noi o Vidue, e o Verginelle liete,
Santi voi tutti, e Sante intercedete.

Propizio a noi, Signor, usa pietade;
Accogli Tu propizio i nostri voti;
Ci scampi d' ogni mal la tua bontade;
I peccati per noi sien nomi ignoti;
Da' tuoi sdegni, e da morte repentina
Ci salvi ognor la tua bontà divina.

Ab insidiis diaboli,
Ab ira, & odio, & omni mala voluntate,
A spiritu fornicationis,
A fulgure, & tempestate,
A morte perpetua
Libera nos, Domine.
Per mysterium S. Incarnationis tuæ, per
Adventum tuum
Per Nativitatem tuam, per Baptismum,
& S. Jejunium tuum,
Per Crucem, & Passionem tuam,
Per Mortem,
Et sepulturam tuam
Libera nos, Domine.
Per sanctam Resurrectionem tuam,
Per admirabilem Ascensionem tuam,
Per Adventum
Spiritus Sancti Paraclyti,
Libera nos, Domine; In die judicii
Libera nos, Domine.

Pec-

Dall' insidie del reo serpente antico,
Dal furor, da chi c'odia, e a noi vuol male,
Dallo Spirto lasciyo, ed impudico,
Da tempeste, e dal fulmine ferale;
Da morte infin, ma dalla morte eterna
Ci liberi la tua bontà paterna.
Per l' incarnazion, e pel tuo Avvento,
(- - - - -
Per la nascita tua, Digiun, Battesmo,
(- - - - -
Per la Croce, e pel fiero tuo tormento,
Per la morte crudel di Te Medesmo,
E ancor per la tua santa Sepultura,
Da perigli, e dal mal Tu ci assicura,
Pel tuo Risorgimento glorioso,
Per lo trionfo, e Ascenso tuo beato
Per quel divino Spirito amoroso,
Che agli Apostoli tuoi fu un dì mandato
Ci libera da mali; e 'l dì finale,
Non far che sia, Signor, per noi fatale.

Peccatores, Te rogamus, audi nos;
Ut nobis parcas, Te rogamus audi nos;
Ut nobis indulgeas,
Te rogamus audi nos;
Ut ad veram pœnitentiam nos perducere
Digneris, Te rogamus audi nos;
(- - - - -
Ut Ecclesiam tuam S. regere & conservare
Ut Domnum (digneris,
Apostolicum,
- - - - - - - - -
Et omnes Ecclesiasticos Ordines in S.
(Religione
Conservare digneris, Te rogamus, audi nos;
Ut inimicos Sanctæ Ecclesiæ
Humiliare digneris, Te rogamus, audi nos;
Ut Regibus, & Principibus christianis
(pacem,
Et veram concordiam donare digneris,
Ut cuncto Populo christiano pacem, &
(unitatem
Largiri digneris, Te rogamus, audi nos;

Ut

Ascolta per pietà noi delinquenti,
Concedi il tuo perdono a noi, Signore;
Usa indulgenza ancora a noi dolenti,
E nel punirci non usar rigore;
Si degni di condurci a penitenza;
Quella, che ognor mostrasti a' rei
(clemenza.
Reggi, e conserva la tua Chiesa, o Dio,
Deh serba ognor nella tua santa Fede
Per tua pietà, Signore, il sommo, e PIO
VIgilante Pastor, che a noi presiede;
E della Chiesa ancor la Gerarchia
(- - - - -
Nella Religion costante sia.
Tu gl' inimici della santa Chiesa
Degnati umiliar col tuo potere,
Da' Regi tuoi seguaci ogni contesa
(- - - - -
Togli, e la pace ognor fa Lor godere;
E a quei, che sieguon la tua Fè verace
(- - - - -
Uniti fa, che godin la tua pace.

Ut nos metipsos in tuo sancto servitio confortare,
Et conservare digneris, Te rogamus audi nos.
Ut mentes nostras ad cœlestia desideria
Erigas, Te rogamus, audi nos.
Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna
Bona retribuas, Te rogamus audi nos.
Ut animas nostras;
Fratrum, Propinquorum,
Et Benefactorum
Nostrorum
Ab æterna damnatione eripias;
Te rogamus, audi nos.
Ut fructus
Terræ
Dare,
Et conservare
Digneris,
Te rogamus, audi nos;

Ut

Acciò a servirti ognora siamo intenti
I voti non cessiam mandarti in Cielo;
I desideri, il cuor, le nostre menti
In Te sien fisse con ardore, e zelo,
Chi ci beneficò deh fa, che ancora
Abbia nel Cielo un dì la sua dimora.

Non far, che le nostr'alme, e del congiunto,
E di color, che son fratelli nostri
Nel terribil fatale estremo punto
Abbiano a gire ne' tartarei chiostri,
E coloro che noi beneficaro,
Al pianto non dannare eterno, e amaro.

Ad ascoltare i nostri prieghi, e i pianti
L'immensa tua bontà dal Ciel s'induca,
E fa, che grati appieno, ed abbondanti
Ferace il suolo i frutti suoi produca;
Intatti a noi conserva questi ancora
Affinchè possa il cor lodarti ognora.

Ut omnibus fidelibus defunctis
Requiem æternam donare digneris,
Te rogamus, audi nos.
Ut nos exaudire digneris, Te rogamus, audi nos.
Fili Dei,
Te rogamus, audi nos.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi
Parce nobis, Domine;
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
Exaudi nos, Domine;
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
Miserere nobis.

℣. *Christe,*
Audi nos;
℟. *Christe,*
Exaudi nos.
℣. *Kyrie eleison,* ℟. *Christe, eleison,*
Kyrie eleison.

Pa-

L' alme di quei, che a Te fedeli furo,
L'istessa tua bontà deh pur non nieghi,
Che in Cielo il bel riposo abbian sicuro.
Accoglier Tu ti degna i nostri prieghi,
Tu ascolta ancora noi, di Dio Figliuolo,
Che sol possiam per Te sperar consuolo.

Pietà, perdon, pietà, divino Agnello,
Che cancelli col sangue il fallo rio;
Tu, che togli l' error dell' uom rubello,
Accogli i nostri prieghi, Agnel di Dio;
Deh mostra a noi pietoso il tuo bel core,
Tu che lavi del mondo, Agnel, l' errore.

Ascolta, Redentor, i voti ascolta,
Che a Te porgiamo supplici, e dolenti;
Sia pur da Te l' umil preghiera accolta,
Redentore, deh rendi noi contenti;
Signor, pio Redentor, pietà, Signore,
D' un reo bensì, ma pur pentito core.

Pater noster secr.

℣. *Et ne nos inducas in tentationem*
℟. *Sed libera nos a malo.*

DEus in adjutorium meum
Intende,
Domine ad adjuvandum me
Festina.
Confundantur,
Et revereantur,
Qui volunt mihi
Mala.
Avertantur retrorsum,
Et erubescant,
Qui volunt mihi
Mala.
Avertantur statim
Erubescentes,
Qui dicunt mihi
Euge euge.

Exul-

Padre nostro secr.

℣. Dal tentator non far, che restiam vinti,
℟. Ci libera dal mal da cui siam cinti.

A Chi tra rischi ognora
Perir, può a Te mancare;
Affrettati a mandare
L' ajuto tuo, Signor.
Quei, che per darmi morte,
Mi van cercando ognora,
Restin confusi, e ancora
Si copran di rossor.
Color, che per offendermi
Vengono a me d' intorno,
Veggansi a loro scorno
Lungi da me fuggir.
Sen' torni a sua vergogna
Chi del mio mal godendo,
E oppresso me vedendo,
Non cessa di schernir.

Esul-

Exultent,
Et lætentur in Te
Omnes,
Qui quærunt Te;

Et dicant semper:
Magnificetur Dominus;
Qui diligunt
Salutare tuum.

Ego vero egenus,
Et pauper sum;
Deus,
Adjuva Me;

Adjutor meus
Et liberator meus es Tu;
Domine,
Ne moreris.

Glo-

Esultino, ed a quelli
La gioja inondi il core,
Che cercan Te, Signore,
Con speme, ardore, e fè.

Lodin, Te sempre amando,
Signor, la tua grandezza,
Color, che la salvezza
Sperano sol da Te.

E a me che son, mio Dio,
Un povero, un meschino,
L'ajuto tuo divino
Deh non voler negar.

Da' mali, che mi opprimono
Tu vola a liberarmi,
Il tuo soccorso a darmi,
Signor, deh non tardar.

Gloria Patri,
Et Filio,
Et Spiritui
Sancto;

Sicut erat in principio,
Et nunc, & semper
Et in sæcula
Sæculorum.
Amen.

℣. *Salvos fac*
Servos tuos,
℟. *Deus meus,*
Sperantes in Te.

℣. *Esto nobis, Domine,*
Turris fortitudinis
℟. *A facie*
Inimici.

℣. *Ni-*

Al Divin Padre, al Figlio,
E a Chi dar Lor procede,
E insiem con Essi siede
Di eternità sul tron,

Eterna lode, e gloria,
Eterno onor si dia,
E della melodia
Giunga nel Cielo il suon.
Sia così.

℣. DEgnati di salvare
I servi tuoi, Signore,
℟. Che in Te, nel tuo bel core
Non cessan di sperar.

℣. Inespugnabil rocca
Tu sii per noi, gran Dio,
℟. Che l' inimico rio
Non vaglia a superar.

Nien-

℣. *Nihil proficiat*
Inimicus in nobis,
℟. *Et filius iniquitatis*
Non apponat nocere nobis.

℣. *Domine, non secundum*
Peccata nostra facias nobis,
℟. *Neque secundum iniquitates*
Nostras retribuas nobis.

℣. *Oremus*
Pro
Pontifice
Nostro N.

℟. *Dominus conservet eum, & vivificet*
Eum, & beatum faciat eum in terra,
Et non tradat eum
In manibus inimicorum ejus.

Ore

℣. Niente profitti in noi
Costui col suo consiglio ;
℟. D' iniquitate il figlio
Nuocer non possa alcun .

℣. Il rigor tuo , Signore ,
Con noi deh non usare ,
℟. Se i falli vuoi librare ,
Si perderà ciascun .

℣. Per Quel preghiam , cui Dio
Tutto fidò il suo gregge ,
E con amor lo regge
Da universal Pastor ;

℟. Sì lo conservi , e in terra
Renda i suoi dì felici ,
E in man de' suoi nemici
Nò non lo dia il Signor .

℣. *Oremus*
Pro
Benefactoribus
Nostris ;

℟. *Retribuere dignare , Domine ,*
Omnibus nobis bona facientibus
Propter nomen tuum ,
Vitam æternam . Amen .

℣. *Oremus*
Pro
Fidelibus
Defunctis ;

℟. *Requiem æternam dona eis , Domine ;*
Et lux perpetua luceat eis .
℣. *Requiescant*
In pace . ℟. *Amen* ;

℣. *Pro*

℣. Preghiam l' eterno Iddio
Per Quel, che a prò di noi
L' opre, e i consigli suoi
Adoperò fedel;

℣. Rendigli Tu, o Signore,
Di tanto bene in vece,
Che in nome tuo ci fece,
L' eterno premio in Ciel.

℟. Per li fedeli tutti,
Che or già defunti sono,
Le preci al divin trono
Porgiamo in questo dì.

℟. La quiete, e l'alma luce;
Godino in Cielo eterna,
℣. In pace sempiterna
Riposin. ℟. Sia così.

℣. *Pro fratribus nostris*
Absentibus :
℟. *Salvos fac Servos tuos ,*
Deus meus , sperantes in Te ;

℣. *Mitte eis , Domine ,*
Auxilium de Sancto ,
℟. *Et de Sion*
Tuere eos .

℣. *Domine ,*
Exaudi orationem meam ;
℟. *Et clamor meus*
Ad Te veniat .

℣. *Dominus vobiscum ,*
℟. *Et*
Cum spiritu
Tuo .

Per

℣. Per li fratelli assenti
Pregar pur non si cessi:
℟. Salvali, che ognor essi,
Mio Dio, speraro in Te.

℣. Dalla Celeste Sion
Manda Tu loro aita,
℟. Proteggi la lor vita,
Del Cielo invitto Re.

℣. Qual sei, Signor, pietoso
La mia preghiera ascolta,
℟. E la mia voce accolta
Sia presso il divin tron.

℣. Sempre con voi sia Iddio,
℟. E nel tuo spirto ognora
Rechi lo Stesso ancora
Ogni celeste don.

Pro remissione peccatorum.

DEus, cui proprium est
Misereri semper, & parcere,
Suscipe deprecationem
Nostram,

Ut nos, & omnes famulos tuos,
Quos delictorum catena constringit,
Miseratio tuæ pietatis
Clementer absolvat.

EXaudi, quæsumus, Domine,
Supplicum preces,
Et confitentium Tibi
Parce peccatis,

Ut pariter nobis
Indulgentiam tribuas
Benignus,
Et pacem.

Inef-

Per la remissione de' peccati .

SIgnor, fu tuo costume
Il perdonar pietoso :
Accetta generoso
Le nostre preci ancor ;

Clemente i lacci spezza
De' falli nostri indegni ,
Di assolver pur si degni
Noi tutti il tuo bel cor .

DE' supplici le preci
Ascolta Tu , o Signore ,
Reo si confessa il core ,
Abbi di noi pietà ;

Benigno l' indulgenza
Dà a noi , e ancor la pace ;
Che il perfido , e fallace
Mondo giammai non dà .

Ineffabilem nobis,
Domine,
Misericordiam tuam
Clementer ostende,

Ut simul nos
A peccatis omnibus exuas,
Et a pœnis, quas pro his
Meremur, eripias.

Deus, qui culpa
Offenderis,
Pœnitentia
Placaris,

Preces populi tui supplicantis
Propitius respice, & flagella
Tuæ iracundiæ, quæ pro peccatis
Nostris meremur, averte.

Om-

LA tua ineffabile
Misericordia
Clemente mostraci
Oggi, o Signor;

Da tutte l' empie
Reità Tu mondaci,
E 'l fio condonaci
Pietoso ancor.

SIgnor, d' un core ingrato
La colpa se ti offende,
Pietoso ancor ti rende,
Quando si pente un cor;

Al popol, che ti supplica
Deh mostrati placato,
Salva Chi a Te fu ingrato
Dal giusto tuo furor.

Tu

Pro Papa .

Omnipotens sempiterne Deus ,
Miserere Famulo tuo
Pontifici nostro N. ,
Et dirige Eum
Secundum tuam clementiam
In viam salutis æternæ ,
Ut , Te donante ,
Tibi placita cupiat ,
Et tota virtute perficiat .

Pro Rege , Regina , et Prole Regia

Quæsumus , omnipotens Deus ,
Ut Famulus tuus Ferdinandus
Rex noster , qui tua miseratione
Suscepit Regni gubernacula ,
Et Maria Carolina Regina nostra ,
Cum Prole Regia

Vir-

Pel sommo Pontefice.

TU potentissimo eterno Iddio;
Al gran Pontefice tuo servo PIO
VIrtù accrescendogli, usa pietà.
Per tua clemenzia fa, che Ei costante
Sempre inerrabili drizzi le piante
Ver la tua amabile eternità.
Ciocchè desideri, sempr' abbia a cuore
E ancor l' adempia con pien vigore:
Co' doni assistilo di tua bontà.

Pel Re, Regina, e Regia Prole

ONnipotente Iddio, Tu ascolta i voti,
Che aTe porgiam pel nostroReFernando,
Cui desti insiem col Regno ancor le doti
Atte pur troppo a reggerne il comando;
Per Carolina augusta, e la lor Prole
Ascolta ancora i prieghi, e ne console.

Fa,

Virtutum etiam omnium percipiant

\- - - - - -

Incrementa, quibus decenter ornati

\- - - - - -

Vitiorum monstra devitare,
Hostes superare,
Et ad Te, qui Via, Veritas, & Vita es,
Gratiosi valeant pervenire.

Pro pace.

DEus, a quo sancta desideria;
Recta consilia, & justa sunt opera;
Da servis tuis illam, quam Mundus
Dare non potest pacem:
Ut, & corda nostra mandatis tuis
Dedita, & hostium sublata formidine;
Tempora sint
Tua protectione tranquilla.

URE

Fa, che le gran virtù, che han pur tra
(gli ostri
Crescan di giorno in giorno, e d' esse
(ornati
Vagliano a conculcar de' vizj i mostri;
I nemici a domar, e a Te ognor grati,
A Te, che sei Via, Veritade, e Vita
Si uniscan poi nella Magion gradita.

Per la pace.

SIgnor, per cui solo i desiri santi;
Retti i consigli, e l'opre giuste sono;
De' tuoi servi deh Tu concedi ai pianti
Dell' amabile pace il grato dono,
Che il mondo non può dar co' falsi incanti.
Fa, che ognora a servirti il cor sia prono,
E che scevri per Te da ostil timore,
Tranquilli i nostri dì viviam, Signore.

Per

Per domandar la continenza.

DEL Santo Spirto il foco
Ci bruci i lombi, e il cuore;
Le impurità, Signore,
Ne strugga col suo ardor;
Affinchè resi puri
Possiam Te sol servire,
E mondo allor gradire,
Mio Dio, Tu possa il cor.

Per i defunti.

TU di tutti i tuoi fedeli,
Che sei stato il Creatore,
E ne fosti il Redentore,
Abbi, o Dio, di lor pietà.
De' tuoi servi, e serve all' alme
Pien perdono deh conceda
Tua pietade; il rigor ceda,
Vinca alfin la tua bontà.
L' indulgenza in questo esiglio;
Che da lor fu sì bramata
A pii voti lor sia data,
Che a Te noi porgiam di qua. Si-

ACtiones nostras,
Quæsumus, Domine;
Aspirando præveni,
Et adjuvando prosequere,

Ut cuncta nostra oratio,
Et operatio
A Te semper incipiat;
Et per Te cœpta finiatur.

Pro vivis, et defunctis.

OMnipotens sempiterne Deus,
Qui vivorum dominaris
Simul, & mortuorum,
Omniumque misereris,
Quos tuos fide, & opere
Futuros esse prænoscis,

Te

SIgnor, Tu prevenendole
L' azioni al core inspiraci,
E le prosiegui, dandoci
L' ajuto tuo divin;

Acciò tutte a tua gloria
Le nostre preci, e l' opere
Abbian da Te principio,
Abbiano per Te fin.

Per i vivi, e defunti

ONnipotente, e sempiterno Iddio;
Che sull' estinto regni, e sul vivente,
E che ad usar pietà non sei restìo
A quei, cui la prescienza, e la tua mente
Ti fa veder, che l' opre, e la lor fede
In Cielo data avriano un dì la sede;

Te supplices exoramus, ut pro quibus effundere
Preces decrevimus, quosque vel præsens
Sæculum adhuc in carne retinet,
(- - - - -
Vel futurum jam exutos corpore suscepit,
Intercedentibus omnibus Sanctis tuis,
Pietatis tuæ clementia, omnium delictorum
Suorum veniam consequantur;

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Pro

Deh fa che per coloro (estinti, o vivi)
Per cui pregar non cessano i tuoi Santi,
E darti i voti ancor non sian noi (schivi,
Mossa la tua pietà da prieghi tanti,
A tutti i lor delitti dia perdono,
E del goderti in Ciel lor faccia il dono.
- - - - - -

Per quel Signor, che i vivi, e i morti un giorno
Verrà dal Cielo a giudicare in terra,
E i giusti conducendo al suo soggiorno
Al fuoco gli empii dannerà sotterra;
Che col divino Spirto, e Teco ancora
Visse, vive, e vivrà nel Cielo ognora.
Sia così.

Pro Imperatore (1)

DEus, regnorum omnium,
Et christiani maxime protector imperii;
Da servo tuo Imperatori
Nostro N. triumphum
Virtutis tuæ
Scienter excolere;
Ut, qui tua institutione est princeps,
Tuo sit semper munere potens.

O Salutaris Hostia,
Quæ Cœli pandis ostium;
Bella premunt hostilia,
Da robur, fer auxilium.

Agi-

(1) *Hæc poni debet pag. 234. post orationem: pro Papa.*

Per l' Imperatore (1)

GRan Dio, de' regni tutti il protettore;
Ma sopra ogni altro del cristiano impero,
Fa, che 'l fedel tuo servo Imperatore
(Francesco augusto) verso il bel sentiero
Delle virtudi tue drizzando il core,
Si avvezzi a trionfar, Te condottiero;
E se il primo è tra Re per tua clemenza,
Pari all' impero ognor dà a Lui potenza.

OStia, tu dell'uom salute,
Ch' apri a lui del Ciel le porte;
Contro chi vuol dargli morte,
Porgi aita, e dà vigor.

(1) Questa si deve porre alla pag. 235. dopo l' orazione: Pel sommo Pontefice.

AGimus Tibi gratias,
Omnipotens sempiterne Deus,
Pro universis beneficiis tuis,
Qui vivis,
Et regnas
In sæcula seculorum.
Amen.

IN manus tuas, Domine,
Commendo spiritum meum;
Redemisti me, Domine,
Deus veritatis.

BEnedicat vos
Omnipotens, & misericors Deus
Pater, & Filius,
Et Spiritus sanctus.
Amen.

BE-

PE' beneficj, che a noi comparti
Sincere grazie il cor di darti,
Dio potentissimo, non cesserà;
Che nell' Empireo col Figlio amato,
Col divin Spirito regni beato,
E 'l regnar termine mai non avrà.
Sia così.

SIgnor, nelle tue mani
Fido lo spirto mio;
Mi ricomprasti, o Dio,
Di verità Signor.

LO Spirto, il Figlio, e 'l Padre
Dio Trino, ed Un clemente,
Signore onnipossente
Vi benedica ognor.
Sia così.

Benedicat nos Deus ;
Deus noster benedicat nos Deus ;
Et metuant Eum
Omnes fines terræ .

Dominus det nobis
Suam pacem ,
Et vitam
Æternam .
Amen .

Spiritus sancti gratia
Illuminet sensus ,
Et corda nostra .

Nos cum Prole pia
Benedicat
Virgo Maria .

ORA-

IL buon Dio ci benedica,
Benedicaci il Signore,
E si spandi il suo timore
Dall' adusto al pol di gel.

CI dia ognor il sommo Iddio
La sua pace a noi gradita,
E all' uscir da questa vita
Il suo gaudio eterno in Ciel.
Sia così.

IL Divin Spirito celeste Amore
Colla sua grazia, con il suo ardore
I sensi illumini, ne infiammi il cor.

COlla sua amabile Prole divina
L' eccelsa Vergine del ciel Regina
Noi benedicere si degni ognor.

VA-

ORATIONES DIVERSÆ.

Pro Summo Pontifice

OREMUS

DEus omnium fidelium
Pastor, & Rector,
Famulum tuum N.,
Quem Pastorem Ecclesiæ tuæ
Præesse voluisti
Propitius respice:

Da Ei, quæsumus,
Verbo, & exemplo
Quibus præest, proficere,
Ut, ad vitam una cum grege
Sibi credito,
Perveniat sempiternam;

Per

VARIE PREGHIERE.

Pe'l Sommo Pontefice

PREGHIAM.

TU de' fedeli il gran Pastor, mio Dio,
Tu d' essi l' invisibile Rettore,
Che l' umil servo de' tuoi servi PIO
VIsibil Capo, e massimo Pastore
A la tua Chiesa universal pur desti;
Propizio inLui lo sguardo tuo si arresti;

Deh fa, Signor, che Questi (Tu dal Cielo
Pietoso i voti ascolta, accetta i prieghi)
Opre, detti, saper, esempj, zelo,
Tutto Sestesso ad instruirne impieghi,
Affin che il caro gregge a Lui fidato,
Giunga con Lui nel Ciel da Lui guidato,

Per

Per Dominum nostrum
Jesum Christum Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen.

Pro Rege, Regina, et Prole Regia

Quæsumus, omnipotens Deus,
Ut Famulus tuus Ferdinandus
Rex noster, qui tua miseratione
Suscepit Regni gubernacula,
Et Maria Carolina Regina nostra
Cum Prole Regia

Vir-

Per Quello, che pregò Te un dì per Piero (1).
Acciò sua Fè restasse sempre illesa,
E perchè Figlio lo credè tuo vero,
Volle su d'esso edificar sua Chiesa (2)
Per Chi 'n Ciel vive col divino Ardore,
E alla destra di Te suo Genitore.
Sia così.

Pel Re, Regina, e Regia Prole

ONnipotente Iddio Tu ascolta i voti;
Che a Te porgiam pel nostro Re Fernando
Cui al Regno insiem per tua pietà le doti
Atte ancor desti a reggerne il comando;
Per Carolina augusta, e la lor Prole
Ascolta ancora i prieghi, e ne console;
Fa,

(1) S. Luca *cap. XXII* §. 32.
(2) S. Matteo *cap. XVI.* §. 16.

Virtutum etiam omnium percipiant

(- - - - -

Incrementa, quibus decenter ornati

(- - - - -

Vitiorum monstra devitare,
Hostes superare,
Et ad Te qui via, veritas, & vita es,
Gratiosi valeant pervenire;

Per Dominum nostrum

(- - - - -

Jesum Christum Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus;
Per omnia sæcula
Sæculorum.
Amen.

Pro

Fa, che le gran virtù, che han pur tra
(gli ostri
Crescan di giorno in giorno; e d' esse
(ornati
Vagliano a conculcar de' vizj i mostri,
I nemici a domar; e a Te ognor grati,
A Te, che sei via, veritade, e vita
Si uniscan poi nella magion gradita.

Per Quel Figliuol, che mentre in terra
(visse, (1)
Se Iddio costanti di servir c' impose,
A' Regi di ubbidir pur ci prescrisse,
Anzi a loro Sestesso Ei sottopose; (2)
Che con lo Spirto, e Te nel Cielo regna
E proteggere i Re di là non sdegna.
Sia così.

Pe'l

(1) *S. Luca cap.* 20. §. 21. *a* 26.
(2) *S. Matteo cap.* 17. §. 23. *a* 26.

Pe'l felice parto di S. M. la Regina

Signor, che festi i servi tuoi contenti
Con fecondar l' amabil Carolina,
Di questi ascolta i nuovi voti ardenti;
Che per la lor ti porgon pia Regina,
E la Prole, ch' à in sen l'augusta Madre
Spunti felice, e a Lei somigli, e al Padre;

Fallo per quel divin tuo Nazzareno, (1)
Che giubil recò immenso al mondo
(intero,
D' una Vergine allor che uscì dal seno,
Portando ancor la pace all' uom sincero;
Per Quel, che dal tuo sen pur generato,
Con Te, e lo Spirto ognor vive beato.
Sia così.

(1) S. Luca *cap. II.* §. 7. *a* 14.

Pro Congregatione et familia

DEfende, quæsumus, Domine,
Beata Maria semper Virgine
Intercedente, istam ab omni adversitate
Familiam, & toto corde Tibi prostratam
Ab hostium propitius
Tuere clementer insidiis;

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus;
Per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Per radunanza di fedeli, e famiglia

A' prieghi di Chi Madre è del tuoFiglio,
Questa famiglia d' ogni ria sventura,
Finchè vivrà nel doloroso esiglio
Deh fa, Signor, che viva ognor sicura;
E propizio Tu questa a Te prostrata
Non far, che dal nemico sia ingannata,

Per Chi digiuno uscendo dal deserto,
Del tentator schernì le stolte trame, (1)
E di vergogna, e d' onta ricoperto
Negli abbissi a tornar forzò l' infame;
Per Quel che a Te, e allo Spirto fu
(coeterno,
E che conVoi nel Ciel vivrà in eterno.
Sia così.

(1) S. Matteo *cap. IV.* §. 2. *a* 11.

Pro infirmis.

OMnipotens sempiterne Deus,
Salus æterna credentium,
Exaudi nos pro famulis tuis
Infirmis pro quibus misericordiæ tuæ
Imploramus auxilium, ut reddita
Sibi sanitate, gratiarum Tibi
In Ecclesia tua
Referant actiones
Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit,
Et regnat
In unitate Spiritus sancti, Deus;
Per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Per gl' Infermi

GRan Dio onnipotente, e sempiterno
Che sei salute eterna de' credenti,
Per gl' infermi tuoi servi il tuo paterno
Amore ascolti i nostri voti ardenti;
Deh gli accetta, e l'ajuto tuo superno
Ad essi per pietà mandar consenti,
Acciò da' loro mali risanati
I voti in Chiesa a scioglier vengan grati;
Per quel Figliuol, che del Centurione (1)
Il servo risanò egro, e languente
Della sua viva fede in guiderdone;
Che la febbre sparir fè immantinente (2)
Dalla Suocera ancora di Simone
Col tocco della mano sua possente;
Che con lo Spirto e Teco ha in Ciel la sede,
E ch' eterna sarà, detta la fede.
Sia così.

(1) S. Matteo *cap. VIII.* §. 5. *a* 13.
(2) S. Luca *cap. IV.* §. 38. *e* 39.

Pro remissione peccatorum

Deus, qui nullum respuis;
Sed quantumvis peccantibus,
Per pœnitentiam pia miseratione placaris,
Respice propitius ad preces humilitatis
(nostræ,
Et illumina corda nostra,
Ut tua valeamus implere præcepta;

Per Dominum nostrum
Jesum Christum Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia sæcula
(- - - - -
Sæculorum.
Amen.

Pro

Per la remissione de' peccati

SIgnor Tu, che nessun da Te discacci ;
Per quanto è reo, purchè pentito ei sia,
Ma placato l' accogli, anzi l' abbracci,
E i falli suoi la tua clemenza obblia ;
(- - - - -
Dà lume al cor, noi degnati sentire,
Acciò possiam la legge tua adempire;

Per Gesù, che alla donna penitente (1)
Le gravi colpe perdonò pietoso,
E che mentre i suoi piedi ungea dolente
A difenderla imprese Egli amoroso,
Che ognor con Te, e lo Spirto regna
(insieme,
E per Lui di godervi abbiam la speme.
Sia così.

(1) S. Luca *cap. VII.* §. 37. *a* 50.

Pro vitanda mortalitate, vel tempore pestilentiæ.

DEus, qui non mortem sed pœnitentiam
Desideras peccatorum; populum tuum
Ad Te revertentem propitius respice:
Ut, dum devotus existit,
Iracundiæ tuæ flagella
Ab eo clementer amoveas

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus sancti, Deus,
Per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Pro

Nel tempo di mortalità, o pestilenza

SIgnor, che morto il peccator non vuoi
Ma a vederlo pentito il cor tuo aspira;
Or che rivien dolente a' piedi tuoi
Il popol tuo propizio deh rimira;
Acciò da lui (devoto a Te) ti degni
Rimuovere i flagelli de' tuoi sdegni;

Per Quello a Chi per condannarsi a morte
Fu l' adultera donna presentata, (1)
Ma pietoso Ei l' assolve, indi l' esorte,
A non mostrarsi al suo buon Dio più
(ingrata;
Per Chi regna con Te in eterno, e vive
Con Quello, che da Entrambi Voi derive.
Sia così.

Per

(1) S. Matteo *cap. XV.* §. 32. *a* 39.

Pro pace, et Ecclesiæ securitate

A *Cunctis, quæsumus, Domine, mentis,*
(& corporis
Defende periculis, & B., & gloriosa Maria
(- - - - -
Semper Virgine intercedente, cum BB.
Apostolis tuis Petro, ePaulo Atq; Beato N.,
Et omnibus Sanctis, salutem nobis tribue
Benignus & pacem,

Ut, destructis
Adversitatibus,
Et erroribus universis;
Ecclesia tua
Secura Tibi
Serviat libertate;

Per

Per la pace, e libertà della S. Chiesa

Difendici, o Signor, d' ogni periglio,
(- - - - -
Che all' alma ognor sovrasta, e al
(nostro frale
E a prieghi di Chi Madre è del tuo Figlio
Per Pavolo per Piero, e l' immortale
Schiera de' Santi, e 'l nostro Protettore,
Dà pace a noi benigno, e ancor vigore.

Deh fa, gran Dio, colla tua man possente,
Che nella Chiesa tua sia alfin distrutto
L'error, lo scisma, e la discordia ardente,
E l' inferno a tacer sia ancor ridutto,
Affinchè allora libera, e sicura
A servirti Ella impieghi ogni sua cura;

Per

Per Dominum nostrum

Jesum Christum Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus sancti, Deus,
Per omnia sæcula

Sæculorum;
Amen.

Tempore belli

Deus, qui conteris
Bella,
Et impugnatores
In Te sperantium
Potentia tuæ defensionis
Expugnas,

Au-

Pel tuo Figliuol, che un dì promise a
(Piero, (1)
Che non saria prevalso nella Chiesa
Con tutto il suo poter l'inferno intero,
E che ognora l'avrebbe Egli difesa;
Che or vive, e regna, e regnerà in
(eterno
Con Te nel Cielo, e con l'Ardor superno,
Sia così.

Nel tempo di guerra

ETerno Iddio, che con la tua possanza
Gli eserciti Tu infranti al suol riduci;
E di chi pone ognora in Te fidanza
I nemici superbi, e loro duci
Del tuo poter la spada fulminante
Vince, fuga, ed abbatte in un' istante;
A' tuoi

(1) S. Matteo *cap. XVI.* §. 18.

Auxiliare famulis tuis
Implorantibus misericordiam tuam,
Ut, inimicorum suorum
Feritate depressa,
Incessabili Te
Gratiarum actione laudemus;

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus sancti, Deus;
Per omnia sæcula sæculorum.

Amen.

Pro

A' tuoi servi, che imploran tua clemenza
Sollecita lor manda la tua aita,
Acciocchè doma, e vinta la potenza
De' lor fieri nemici ingiusta, e ardita,
Con incessanti lodi, e grato core
Grazie render possiamo a Te, Signore;

Per lo nostro Signor Gesù tuo Figlio,
Che il mondo debellò empio e fallace (1)
E ci esortò, che ognora nel periglio
Confidassimo in Te con fè verace;
Per Chi l' inferno ancor vinse spirando,
E con lo Spirto, e Te sta in Ciel
(regnando.

Sia così.

Per

(1) S. Giovanni *cap. XVI.* §. 33.

Pro fame,

DA nobis, quæsumus, Domine;
Piæ supplicationis effectum, & famem
Propitius averte: ut mortalium corda
Cognoscant, & Te indignante,
Talia flagella prodire,
Et Te miserante, cessare;

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus;
Per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Tem-

Per la carestia

IL nostro umil pregar, le nostre brame
Non sien prive d'effetto in noi, Signore,
Sì: discaccia da noi la cruda fame,
Acciò comprenda de' mortali il core;
Che tai flagelli nascon da' tuoi sdegni,
E cessan quando usar pietà ti degni.

Per quel Gesù tuo amabile Figliuolo,
Il qual con pochi pesci, e sette pani (1)
Delle turbe saziò l'immenso stuolo,
Partendo il cibo lor con le sue mani;
Che con l'eterno Spirito increato,
Ed è con Te nel Ciel sempre beato;
Sia così.

(1) S. Giovanni *cap. VIII.* §. 3. *a* 11.

Tempore terræmotus

Omnipotens sempiterne Deus,
Qui respicis terram,
(- - - - -
Et facis eam tremere,
Parce metuentibus,
Propitiare suppliçibus,
Ut, cujus iram terræ fundamenta
Concutientem expavimus, clementiam
Contritiones ejus sanantem jugiter sentiamus

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
(- - - - -
Qui vivit,
Et regnat
In unitate Spiritus sancti,
Deus,
(- - - - -
Per omnia sæcula sæculorum.
(- - - - -
Amen.

Ad

Nel tempo di tremuoto

ONnipotente Iddio, di cui bastante
E' un sguardo sol per far che
(immantinente
Tremi la terra; a chi con cor tremante
Ti supplica, propizio, sii clemente,
E se temiam l' irato tuo sembiante,
Che da' cardini 'l suol scuote possente,
Fa, che la tua pietà per noi si affretti,
Fa, che cessin dell' ira i tristi effetti;

Per quel Figliuolo tanto a Te diletto,
Che nel render lo Spirto suo beato, (1)
Del tempio il vel si vide scisso, e
(aperto,
E sentissi con moto inusitato
Tremar la terra, e a sì funesto aspetto
Il sole ancora si mostrò ecclissato;
Che or vive con Te in Cielo, e regna
(ognora
Con Quello, che il tuo Figlio, e Te
(innamora.
Sia così.

(1) S. Matteo *cap. XXVII* §. 45. *e* 51.

Per domandar la serenità .

A Noi che a Te gridiam: pietà, Signore;
Deh concedi , che il Ciel torni sereno ;
E se pe' falli nostri il tuo rigore
Con giustizia proviam , deh fa , che appieno
Il rigor giusto ceda alla pietade ,
E gli effetti sentiam di tua bontade ;

Per Gesù , che su fragil navicella (1)
Scossa da' venti, e dal mar gonfio, e irato;
Al suon della temuta sua favella ,
Cessaro i venti , il mar si fè placato ;
Che regna con Te in Ciel, con quella Face,
La quale arde in Entrambi ognor vivace.
Sia così .

(1) S. Marco *cap. IV.* §. 36. *a* 40.

Ad petendam pluviam

DEus, in quo vivimus,

(- - - - -

Movemur, & sumus,
Pluviam nobis tribue congruentem,
Ut, præsentibus subsidiis
Sufficienter adjuti,
Sempiterna fiducialius appetamus

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus sancti, Deus,
Per omnia sæcula sæculorum.

(- - - - -

Amen.

Pro

Per impetrar la pioggia.

GRan Dio, in cui ciascun si muove, e vive,
Ed ha ciascun la sua esistenza ancora,
Concedi a noi tal pioggia, che ne avvive,
Acciò abbastanza de' tuoi doni allora
Forniti noi, con più fiducia il core
Possa cercar l'eterno ben, Signore;

Per Chi giunto un dì stanco in Samaria (1)
Svelò alla donna la sua sete ardente,
E scovertosi a Lei per lo Messia,
La sua viv'acqua le offerì clemente,
Per Chi regna nel Cielo in sempiterno
Con Te Dio Padre, e con l'Ardor Superno.

Sia così.

(1) S. Giovanni *cap. IV.* §. 5. *a* 42.

Pro quacumque necessitate

DEus, refugium nostrum, & virtus
Adesto piis Ecclesiæ tuæ precibus,
Auctor ipse pietatis,
Et præsta:
Ut quod fideliter petimus,
Efficaciter consequamur.

Per Dominum nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit, & regnat
In unitate Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Pro

Per qualunque necessità

Signor, che la virtude infondi in noi,
Che l'Autor ancor sei della pietate,
E che 'l rifugio nostro anch' esser vuoi
Le preci della Chiesa ti sien grate,
E quello, che costanti a Te cerchiamo
Fa, che con efficacia conseguiamo,

Pel tuo Figlio Gesù nostro Signore,
Per bocca Tu di cui saper ci festi, (1)
Che pregando in suo nome con fervore,
Esauditi clemente allor ne avresti;
Per Chi con Te, e lo Spirto in Cielo
(ha il trono,
E per Chi sol speriam da Te perdono:
Sia così.

Per

(1) S. Giovanni *cap. XVI.* §. 23. *e* 24.

Pro quacumque tribulatione

NE despicias, omnipotens Deus,
Populum tuum
In afflictione
Clamantem,
Sed propter gloriam
Nominis tui,
Tribulatis
Succurre placatus;
Per Dominum
Nostrum
Jesum Christum
Filium tuum,
Qui Tecum vivit,
Et regnat
In unitate Spiritus sancti, Deus,
Per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

FINIS.

Per qualunque tribolazione

IL tuo popolo, Signore,
Che a Te grida afflitto, e mesto
Nell' acerbo suo dolore
Non voler Tu disprezzar.
Ma, gli sdegni tuoi placati,
Per la gloria del tuo nome,
Il soccorso a' tribolati,
Sommo Iddio, deh non negar;
Per Gesù, che volle in Cana (1)
Consolar l' afflitto Sposo,
E con possa sovrumana,
L' acqua in puro vin cangiò;
E che regna glorioso,
Ed ognor vivrà nel Cielo
Con Te, e Quello, che amoroso
L' Ardor Santo in Voi inspirò.
Sia così.

(1) S. Giovanni *cap. II.* §. 1. *a* 10.

FINE.

INDICE

ACtiones nostras, quæsumus pag. 240
A cunctis, quæsumus, Domine 266.
Adoramus Te, Christe - - 152
Agimus Tibi gratias - - - 246
Alma Redemptoris Mater - 106
Angele Dei, qui custos es mei 166
Angelis tuis Deus mandavit 168
Angelus Domini nuntiavit - - 172
A porta inferi erue - - - 58
Asperges me, Domine, hyssopo 180
Ave, maris stella - - - - 138
Ave, Regina cœlorum - - - 122
Benedicamus Patrem, & Filium 12
Benedicat nos Deus, Deus noster 248
Benedicat vos omnipotens - - 246
Benedictus Dominus Deus Israel 38

Bene-

Benedictus es, Domine, in firmamento p. 12
Concede, misericors Deus, fragilitati 124
Concede, nos famulos tuos - - 104
Conceptio tua, Dei Genitrix - 136
Confiteor Deo omnipotenti - - 172
Corpus Domini nostri Jesu - - 176
Custodi nos, Domine, ut pupillam 166
Da nobis, quæsumus, Domine 272
Defende, quæsumus, Domine, bea-
(ta Maria 258
De profundis clamavi ad Te 54
Deus, a quo sancta desideria 236
Deus, cui proprium est misereri
(semper, & parcere: suscipe 230
Deus cui proprium est misereri
(semper, & parcere: Te supplices 70
Deus, cujus misericordiæ - - 14
Deus, in adjutorium meum 2. e 218
Deus, in cujus passione - - - 100
Deus, in quo vivimus - - - 278

Deus,

Deus, omnium fidelium Pastor 259
Deus, qui beatam Mariam semper Vir-
(ginem Spiritus sancti pag. 200
Deus, qui conteris bella - - - 268
Deus, qui culpa offenderis 232
Deus, qui de beatæ Mariæ vir-
(ginis utero 164
Deus, qui hodierna die corda 130
Deus, qui inter Apostolicos 74
Deus, qui nobis sub Sacramento 118
Deus, qui non mortem - - 264
Deus, qui nos hodierna die exalta-
(tionis sanctæ crucis 154
Deus, qui nos Patrem, & Matrem 80
Deus, qui nullum respuis - - 262
Deus, qui per resurrectionem 156
Deus, qui salutis æternæ 110
Deus, qui virginalem aulam 194
Deus, qui vota fidelium - - - 256
Deus, refugium nostrum - - 280

Deus,

Deus, regnorum omnium - - - 244
Deus, veniæ largitor pag. 76
Dies iræ, dies illa - - - 84
Diffusa est gratia in labiis . 142
Divinum auxilium maneat 132
Dixit Dominus Domino meo 18
Domine Deus omnipotens, qui ad
(principium hujus anni 16
Domine, exaudi orationem 60
Domine, labia mea aperies 2
Domine, non secundum peccata 224
Domine, non sum dignus 174
Dominus det nobis suam pacem 246
Dominus vobiscum 60
Ecce Agnus Dei - - - 174
Ego sum resurrectio, & vita 82
Emitte Spiritum tuum, & creabuntur 130
Esto nobis, Domine, turris 222
Et ne nos inducas in tentationem 68
Exaudi nos, Domine sancte, Pater 182

Exa-

Exaudi, quæsumus, Domine, supplicum 230
Famulis tuis, quæsumus, Domine pag. 136
Famulorum tuorum, quæsumus, Domine, delictis ignosce 198
Fidelium, Deus, omnium Conditor 160
Gaude, & lætare, Virgo Maria 156
Gloria Patri, & Filio 2
Gratiam tuam, quæsumus, Domine 108
Inclina, Domine, aurem tuam 78
In conceptione tua, Virgo 136
Indulgentiam, absolutionem 174
Ineffabilem nobis, Domine 232
In manus tuas, Domine 248
Interveniat pro nobis, quæsumus 104
Kyrie, eleison, Christe, eleison 68
Laudate Dominum, omnes Gentes 28
Laudate, Pueri, Dominum 24
Libera me, Domine, de morte 62
Litaniæ Lauretanæ Virginis 187
Litaniæ Sanctorum 202

Magnificat Anima mea Dominum 30
Maria, Mater gratiæ 178
Misereatur vestri 174
Miserere mei, Deus 44
Mitte eis, Domine, auxilium 228
Ne despicias, omnipotens Deus 282
Nihil proficiat inimicus 248
Nos cum Prole pia 248
Nunc dimittis servum tuum 34
O gloriosa Virginum 162
Omnipotens sempiterne Deus, majestatem tuam 196
Omnipotens sempiterne Deus, miserere Famulo tuo. 234
Omnipotens sempiterne Deus, qui gloriosæ Virginis 146
Omnipotens sempiterne Deus, qui respicis terram 274
Omnipotens sempiterne Deus, qui vivorum 240

Omni-

Omnipotens sempiterne Deus, sa- pag.
(lus æterna credentium. 260
Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix, 146
Ora pro nobis, Virgo dolorosissima 104
Oremus pro benefactoribus nostris 226
Oremus pro fidelibus defunctis 226
Oremus pro Pontifice 224
Ostende nobis, Domine, misericordiam 182
Pange, lingua 112
Panem de Cœlo præstitisti eis 118
Per signum Crucis de inimicis 152
Post partum, Virgo, inviolata 100
Pro fratribus nostris absentibus 228
Quæsumus, omnipotens Deus, ut
(Famulus tuus 252
Regina Cœli, lætare alleluja 156
Requiem æternam dona eis 58
Requiescant in pace 58
Sancta Maria, succurre miseris 158
Salve, Regina 144

Sal-

Salvos fac servos tuos 222
Spiritus sancti gratia illuminet 132
Stabat Mater dolorosa 94
Sub tuum præsidium 178
Te Deum laudamus 4
Tota pulchra es, Maria, 134
Veni, Creator Spiritus 126
Veni, Sancte Spiritus, reple 130
Vexilla Regis prodeunt 148
Vidi aquam egredientem 184
Visita, quæsumus, Domine 168
Ure igne 138

Errori corsi in quest'opera, che si devono correggere come appresso:

Pag. 1. ver. 16. La comunion

Pag. 23 ver. 3. Empierà di stragi

Pag. 65 ver. 3. A giudicare

Pag. 65 ver. 14 Di stragi

Pag. 83 ver. 4. Dagli estinti

Pag. 113. stan. 1. Di quel Corpo glorioso
Canta, o lingua, il gran Mistero,
E del Sangue prezioso,
Che in comprare un Mondo intero,
Frutto d'un Sen generoso
Delle Genti il Re versò.

P. 118 ver. 12. Quà il suo viver terminò.

Pag. 121 stan. 1. Il mistero con fervore
Del tuo Corpo, e Sangue puro
Adorando noi, Signore,

P. 139. v. 11. Tu felice, o Vergin bella,
Porta sei per noi del Ciel.

Pag. 153. ver. 12. Deh ci salvi

Pag. 74. v. 10. *Ut eorum quoque perpetuo*

P. 112. v. 4. *Pretium.* P. 274. v. 12. *Qui Tecum*

Pag.153 ver. 13 Te, Gesù, non cesseremo
P.207 v.1 Apostoli, e voi santi Evangelisti,
Pag. 223 ver. 2 E Chi da Lor procede,
Pa.251 v.4 Visibil Capo, e vigile Pastore
Pag. 259 ver. 10 Negli abissi

Devo anche avvertire, che non avendo potuto per una indisposizione sofferta assistere alle prime correzioni, si ritroveranno varj monosillabi inoperosamente accentuati come fa, fe, fra, fu, sta, Re, ed altri, che devono star senza accenti. *Pag.* 5. *st.* 3. *v.* 2. I Clieli lodanti

Pag. 275. stanz. 2.

Per quel Figliuol, che quando sulla Croce
Rese a Te l' Alma afflitto, e desolato,
Te pria chiamando, o Padre, ad alta voce
Del Tempio il vel si vide lacerato,
Tremò la terra, e à vista tanto atroce &c.

S. R. M.

S. R. M.

Signore

ONofrio Zambraja pubblico Stampatore in Napoli, supplicando espone a V. M., come desidera dare alle Stampe un libro intitolato: *Traduzione di Sacre preci in versi italiani del Dottor D. Emiddio Durelli*; E perciò umilmente la supplica ad accordargliene il solito Real permesso. *Ut Deus*.

R. D.

R. D. Vincentius Gregorius Lavazzuoli in Sacro Theologorum Collegio Decanus revideat auctographum enunciati operis, cui se subscribat ad finem revidendi ante publicationem, num exemplaria imprimenda concordent ad formam Regalium Ordinum, & in scriptis referat potissimum si quidquam in eo occurrat, quod Regiis juribus, bonisque moribus adversetur, & si merito typis mandari possit. Ac pro executione Regalium Ordinum idem Revisor cum sua relatione ad nos directe transmittat etiam Auctographum ad finem.

Datum Neapoli die 3. *Mensis Julii* 1793.

FR. ALB. ARCH. COLOS. CAPP. MAJ.

S. R. M.

S. R. M.

Ho letto per ordine di V. M. il libro intitolato; *Traduzione di sacre preci in versi italiani* fatta dal Dottor D. Emiddio Durelli; e siccome non vi ho trovato cosa, che si opponga alla Regalia, e al buon costume, così sono di sentimento, che V.M, se altrimenti non istima, può permetterne la stampa. E prostrato al Regal Solio di V. M. con profondo ossequio mi dico. Napoli Dal Convento di S. Domenico Maggiore 4. Agosto 1793.

D. M. V.

Umiliss. Fedeliss. Suddito
F. Vincenzo Gregorio Lavazzoli.

Die

Die 20. *mensis Settembris* 1793. *Neapoli.*

Viso rescripto S. R. M. sub die 14. *currentis mensis, & anni, ac relatione Reverendi P. F. Vincentii Gregorii Lavazzuoli de commissione Reverendi Regii Cappellani Majoris, ordine præfatæ Regalis Majestatis.*

Regalis Camera S. Claræ providet, decernit, atque mandat, quod imprimatur, cum inserta forma præsentis supplicis libelli, ac approbationis dicti Revisoris. Verum non publicetur nisi per ipsum Revisorem, facta iterum revisione, affirmetur, quod concordat, servata forma Regalium ordinum, ac etiam in publicatione servetur Regia pragmatica. Hoc suum &c.

TARGIANI. BISOGNI.

V. A. R. C.

Ill. Marchio Citus Præs. S. R. C. & cæteri Ill. Aul. Præf. tempore subs. impediti.

Paſcale

Adm. Rev. Dom. D. Cajetanus Parochus Giannattasio S. Th. Prof. revideat, & in scriptis referat. Die 16. Junii 1793.

P. EPH. TIEN. V. GEN.
JOSEPH ARCH. NICOS. CAN. DEP.

EMINENTISSIMO SIGNORE.

IL libro intitolato *Traduzione di sacre preci in versi italiani &c.* opera del Dottor D. Emiddio Durelli, che io ho letto, ed esaminato per eseguire gli ordini di V. Eminenza lungi dal contenere minima cosa, che offender possa la purità della Fede, e l' onestà de' costumi, a me sembra, che le promuova: L' Autore in esso dimostra non solo una singolar pietà, ma sì bene una grande intelligen-

genza; giacchè ammirabilmente non parafrasando, come hanno fatto altri, ma spiegando letteralmente e le Preci, e gl' Inni, ed i Salmi con piacevole metro li traduce per così promuovere sempre più la divozione, e la pietà; quindi son di sentimento, che possa stamparsi, rimettendomi in tutto al saviissimo giudizio di V. Eminenza, a cui con profondissimo ossequio mi rassegno Napoli 1. Agosto 1793.

Umiliſs. Devotiſs. Obbligatiſs. Oſs. ſervo
Gaetano Paroco Giannattasio

Attenta relatione Domini Revisoris imprimatur. Die 1. *Settembris* 1793.

P. EP. TIEN. V. GEN.

JOSEPH ARCHIEP. NICOSIENSIS CAN. DEP.

IAG 20114